



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 - 11 maggio 2026

PRIMO PIANO:

- Bicincittà: Uisp sulla Rai con i servizi delle TgR Rai regionali Molise, Trento e Abruzzo su Bicincittà [a Campobasso](#), [a Trento](#) e a [Pescara](#); Bicincittà a Pescara, in 1.700 pedalano con le famiglie. Su [Ansa](#), [Il Pescara](#), [Pescara News](#), [Notizie d'Abruzzo](#), [Abruzzo Popolare](#), [Cityrumors Abruzzo](#), [Il Pomeriggio](#), [Abruzzo Web](#), [Rete 8](#); A Vasto questa mattina la giornata di Bicincittà. Su [Piazza Rossetti](#), [Il Nuovo Online](#), [Vasto Web](#); A Matera arriva Bicincittà, la ciclopasseggiata non competitiva. Su [Matera News](#), [Sassi Live](#); A Caserta torna Bicincittà: il 90% del percorso su piste ciclabili. Su [Caserta News](#); Monterotondo ha pedalato con Bicincittà 2026. Su [Il Territorio](#); Torna a Reggio "Bicincittà" organizzata dalla Uisp Nazionale. Su [Meraviglie di Calabria](#); Trento pedala per il futuro: Bicincittà invade il Parco delle Albere. Su [L'Adige](#), su [Trentino TV](#)
- Bicincittà i video sul territorio: [Il video di Bicincittà a Castiglione di Sicilia \(Catania\)](#); [Il video di Bicincittà a Matera](#); [Il servizio di Tele Regione TV su Bicincittà a Campobasso](#), [le immagini di Quotidiano Molise](#); [il video](#)

[dell'Uisp Trentino](#); [Il servizio di Basilicata Media su Bicincittà a Matera](#); [Il servizio di Trentino Tv su Bicincittà a Trento](#); [Il servizio di Canale66 su Bicincittà a Vizzini \(Catania\)](#)

- Giro dei Bimbi Uisp-Conad: la tappa a Porto San Giorgio, [il video](#), [le tappe su Conad](#), su [Vivere Fermo](#)
- IN-prevedibile, IN-sieme. Sportpertutti: epilessia. Su [LiguriaSport](#), [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Flotilla: Espulsi gli attivisti della Flotilla, 'continuiamo a lottare'. Su [Ansa](#); La Global Sumud riparte dalle acque internazionali. Su [Il Manifesto](#)
- Mondiali 2026; Niente ripescaggio per l'Italia: Infantino conferma l'Iran e chiude ogni spiraglio. Su [Il Messaggero](#); Mondiali -1 mese, tra Trump, Iran e formato extra large. Su [Ansa](#)
- Diritti umani: Bloccare l'accordo con Israele, l'appello di Amnesty Europa a Italia e Germania. Su [Il Manifesto](#); Cisgiordania, la violenza quotidiana di cui non ci accorgiamo. Su [Unimondo](#)
- Il Terzo settore tiene insieme il Paese. Ma chi tiene insieme il Terzo settore quando la passione non basta più? Su [Vita](#)
- Dieci anni dopo le unioni civili, la giustizia sociale per le persone Lgbtqi+ è ancora lontana. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Il derby fra Malagò e il governo mette in secondo piano le riforme. Su [L'Espresso](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Un successo a Casali del Manco per la Festa del Pattinaggio. Su [CosenzaOk](#)
- Il comitato Uisp di Grosseto e lo Sci Club Lo Scoiattolo organizzano un'escursione sul Monte Labbro. Su [Grosseto Sport](#)

- Grazie allo sport non siamo più "topi da biblioteca". Coppa Uisp a Catania. Parla Sergio Vinciprova. Su [Imgpess](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO

- Uisp Ravenna-Lugo, [sabato 23 e domenica 24 maggio, nuovo corso base di nordic walking a Cervia](#)
- Uisp Grosseto, [Trofeo promozionale pattinaggio Uisp Grosseto 2026 a Follonica](#)



È tornata Bicincittà, una celebrazione della mobilità sostenibile

I partecipanti sono partiti da Piazza Vittorio Emanuele II per arrivare al Giardino Malatesta per un percorso di 12 chilometri

Domenica 10 maggio si è svolta Bicincittà 2026 a Campobasso, una celebrazione della mobilità sostenibile e della bicicletta come mezzo di trasporto.

I partecipanti sono partiti da Piazza Vittorio Emanuele II per arrivare al Giardino Malatesta per un percorso di 12 chilometri.

L'evento si è svolto in contemporanea in 42 città italiane. Lo scopo è chiedere piste ciclabili e strade sicure per chi va in bici.



Bicincittà 2026, a scuola di Mtb

Alle Albere di Trento, un percorso attrezzato per insegnare ai ragazzi la sicurezza in mountain bike

Salti che simulano **ostacoli, come sassi e radici**. Il controllo della mountain bike **sui sentieri ma anche in città** è prima di tutto sicurezza. **Paolo Chistè**, uno degli istruttori, ce lo dimostra sul campo, mentre i ragazzi si cimentano, seguendo attentamente le istruzioni di **Massimo Frizzera**. L'iniziativa, quest'anno alla terza edizione, è stata animata dall'associazione Tridentum bike.



Bicincittà, quando la mobilità è sostenibile

Il tempo incerto non ha scoraggiato gli amanti della bicicletta. Alta la partecipazione alla manifestazione promossa dalla Uisp

Bicincittà a Pescara, in 1.700 pedalano con le famiglie

Successo per la 40/a edizione con Comune, Uisp e Università

Circa 1.700 persone, tra famiglie, bambini e studenti, hanno partecipato a Bicincittà 2026, la manifestazione dedicata alla mobilità sostenibile promossa dal Comune di Pescara e dalla UISP, giunta alla quarantesima edizione.

Per la prima volta ha preso parte all'iniziativa anche l'Università degli Studi Gabriele d'Annunzio.

La partenza, rallentata dalla pioggia, non ha scoraggiato i partecipanti che hanno attraversato la città in bicicletta, con numerosi gruppi aggregatisi lungo il percorso.

Alla pedalata hanno preso parte anche il rettore Liborio Stuppia e il prorettore Tonio Di Battista.

"Ogni anno Bicincittà cresce e il numero dei partecipanti aumenta, segno di una sensibilità sempre maggiore verso la mobilità sostenibile", hanno commentato l'assessore comunale allo Sport Patrizia Martelli e il segretario generale Uisp Alberto Carulli, promotori dell'iniziativa.

La manifestazione si è svolta con il supporto di polizia stradale, polizia locale, Protezione civile e volontari. Ad aprire il corteo sono state biciclette e ciclisti in abiti d'epoca dell'associazione Nuvola Gialla, insieme a bici speciali e risciò utilizzati anche da ragazzi con disabilità.

Dopo il percorso cittadino, la manifestazione si è conclusa in piazza della Rinascita con musica, attività di sensibilizzazione dell'AVIS sulla donazione del sangue e l'estrazione dei premi finali consegnati dal sindaco Carlo Masci.

"È straordinario vedere tante famiglie pedalare insieme su strade libere dalle auto e dallo smog", ha detto Martelli, sottolineando l'obiettivo di promuovere stili di vita sani e una città "più vivibile e sostenibile".

Torna la manifestazione "Bicincittà": le strade chiuse

L'iniziativa si terrà domenica 10 maggio dalle ore 8,30 con chiusura di alcune strade e modifiche alla viabilità già a partire dalle ore 6

Scattano domenica 10 maggio le modifiche alla viabilità a Pescara per l'iniziativa "Bicincittà 2026", organizzata dalla Uisp (Unione Italia Sport per tutti) Comitato Regionale Abruzzo-Molise.

In particolare dalle 6 alle 14 divieto di sosta e fermata con rimozione forzata ambo i lati in Corso Umberto I fra via Carducci e piazza primo maggio e su piazza primo maggio lato sud vicino ai giardini. Dalle 8,30 alle 11,30 divieto di transito in via Nicola Fabrizi, via Venezia, corso Vittorio Emanuele, piazza Duca d'Aosta, ponte Risorgimento, piazza Unione, viale Marconi, via Conte di Ruvo, via Gabriele D'Annunzio, viale Pindaro, viale della Pineta, viale Luisa D'Annunzio, via Camillo De Nardis, lungomare Giovanni XXIII, lungomare Cristoforo Colombo, via Andrea Doria, ponte Asse Attrezzato, via Raffaele Paolucci, lungomare Giacomo Matteotti, piazza primo maggio.

L'eventuale interruzione del normale transito veicolare si prolungherà esclusivamente per il tempo strettamente necessario e comunque per tutta la durata del passaggio dei partecipanti. Si consiglia alla cittadinanza di prestare attenzione alla segnaletica e di prevedere eventuali percorsi alternativi.



La pioggia non ferma Bicincittà: tante famiglie sulle due ruote insieme a Comune, Uisp e Università

“Ogni anno Bicincittà cresce e anche questa edizione si è rivelata una bella scommessa vinta. Il numero di partecipanti è sempre più alto, l'entusiasmo è via via maggiore e questo è il segno chiarissimo di una sensibilità sempre più marcata per la mobilità sostenibile insieme al desiderio di muoversi in città all'aria aperta, lasciando l'auto a casa, con tutta la famiglia. Il bilancio, quindi, è più che positivo anche per la

partecipazione dell'Università "Gabriele d'Annunzio", che quest'anno è entrata nella famiglia di Bicincittà lanciando un bel messaggio di sensibilizzazione a tutti gli studenti, con il rettore Liborio Stuppia e il prorettore Tonio Di Battista che hanno pedalato con noi". Questa la dichiarazione dell'assessore allo Sport del Comune di Pescara Patrizia Martelli e di Alberto Carulli, segretario generale della Uisp, che hanno promosso la quarantesima edizione di Bicincittà, per la prima volta con la partecipazione dell'Ateneo. C'erano all'incirca 1.700 persone, in bicicletta, con tanti bambini. La pioggia ha fatto ritardare la partenza ma non ha affatto scoraggiato i partecipanti, anzi se qualcuno ha inizialmente rinunciato poi si è aggregato durante la pedalata, e sono stati tanti i gruppi che si sono accodati strada facendo, spiega Carulli.

“È andato tutto nel migliore dei modi, anche grazie alla presenza di polizia stradale, polizia locale e Protezione civile, con i ciclisti dell'Avis e della Uisp, a supporto dello staff", dice proprio Carulli. Dopo i saluti dei rappresentanti di Comune, Uisp - con il presidente regionale Silvio Luciani - e Università si sono esibiti i comprensivi 4 e 3, l'Avis ha lanciato il suo messaggio di sensibilizzazione sulla donazione del sangue e presentato la squadra di ciclismo, dopodiché è partita la carovana, guidata da bici d'epoca con ciclisti in abiti d'epoca (associazione Nuvola Gialla) e non sono mancati le bici speciali e i riscioè per i ragazzi con disabilità.

Concluso il percorso, la manifestazione è terminata in piazza della Rinascita (dove c'era il Villaggio di Bicincittà), con la musica di Radio Parsifal e con l'estrazione dei premi (zainetti messi a disposizione dagli sponsor, biciclette e un gioiello per una delle mamme presenti), consegnati dal sindaco Carlo Masci. "È straordinario vedere tante famiglie pedalare insieme sulle nostre strade, per alcune ore libere dalle macchine e dallo smog", commenta Martelli. "Così costruiamo una città più vivibile ricordando a tutti che ci si può

muovere anche sulle due ruote", dice sempre l'assessore, "e incentiviamo uno stile di vita più sano, partendo dai bambini che hanno partecipato numerosi al concorso promosso nelle scuole, molto attive e sensibili. Ringrazio l'Ufficio Sport, tutte le dirigenti scolastiche e i mobility manager per il grande lavoro svolto al nostro fianco".

ND NOTIZIE D'ABRUZZO

Pescara, 1.700 partecipanti per Bicincittà

Circa 1.700 persone hanno partecipato a Pescara alla quarantesima edizione di Bicincittà, promossa dal Comune e dalla Uisp. Per la prima volta alla manifestazione ha preso parte anche l'Università "Gabriele d'Annunzio", con il rettore Liborio Stuppia e il prorettore Tonio Di Battista.

La pioggia ha ritardato la partenza, ma non ha fermato la pedalata, alla quale hanno aderito famiglie, bambini e gruppi che si sono aggiunti lungo il percorso. L'iniziativa si è svolta con il supporto di polizia stradale, polizia locale, Protezione civile, ciclisti dell'Avis e della Uisp.

Dopo i saluti istituzionali e le esibizioni degli istituti comprensivi 4 e 3, la carovana è partita guidata da bici d'epoca e ciclisti in abiti d'epoca dell'associazione Nuvola Gialla. Presenti anche bici speciali e risciò per ragazzi con disabilità.

La manifestazione si è conclusa in piazza della Rinascita, nel Villaggio di Bicincittà, con la musica di Radio Parsifal e l'estrazione dei premi consegnati dal sindaco Carlo Masci. L'assessore allo Sport Patrizia Martelli e il segretario generale Uisp Alberto Carulli hanno sottolineato il valore dell'iniziativa per la mobilità sostenibile e la partecipazione delle famiglie.

Abruzzo Popolare

A Pescara la pioggia non ferma Bicincittà, tante famiglie sulle due ruote insieme al Comune, alla Uisp e all'università

"Ogni anno Bicincittà cresce e anche questa edizione si è rivelata una bella scommessa vinta. Il numero di partecipanti è sempre più alto, l'entusiasmo è via via maggiore e questo è il segno

chiarissimo di una sensibilità sempre più marcata per la mobilità sostenibile insieme al desiderio di muoversi in città all'aria aperta, lasciando l'auto a casa, con tutta la famiglia. Il bilancio, quindi, è più che positivo anche per la partecipazione dell'università Gabriele d'Annunzio, che quest'anno è entrata nella famiglia di Bicincittà lanciando un bel messaggio di sensibilizzazione a tutti gli studenti, con il rettore Liborio Stuppia e il prorettore Tonio Di Battista che hanno pedalato con noi". Questa la dichiarazione dell'assessore allo Sport del Comune di Pescara Patrizia Martelli e di Alberto Carulli, segretario generale della Uisp, che hanno promosso la quarantesima edizione di Bicincittà, per la prima volta con la partecipazione dell'ateneo. C'erano all'incirca 1.700 persone, in bicicletta, con tanti bambini. La pioggia ha fatto ritardare la partenza ma non ha affatto scoraggiato i partecipanti, anzi se qualcuno ha inizialmente rinunciato poi si è aggregato durante la pedalata, e sono stati tanti i gruppi che si sono accodati strada facendo, spiega Carulli.

"È andato tutto nel migliore dei modi, anche grazie alla presenza di polizia stradale, polizia locale e Protezione civile, con i ciclisti dell'Avis e della Uisp, a supporto dello staff", dice proprio Carulli.

Dopo i saluti dei rappresentanti di Comune, Uisp – con il presidente regionale Silvio Luciani – e Università si sono esibiti i comprensivi 4 e 3, l'Avis ha lanciato il suo messaggio di sensibilizzazione sulla donazione del sangue e presentato la squadra di ciclismo, dopodiché è partita la carovana, guidata da bici d'epoca con ciclisti in abiti d'epoca (associazione Nuvola Gialla) e non sono mancati le bici speciali e i riscio per i ragazzi con disabilità. Concluso il percorso, la manifestazione è terminata in piazza della Rinascita (dove c'era il Villaggio di Bicincittà), con la musica di Radio Parsifal e con l'estrazione dei premi (zainetti messi a disposizione dagli sponsor, biciclette e un gioiello per una delle mamme presenti), consegnati dal sindaco Carlo Masci.

"È straordinario vedere tante famiglie pedalare insieme sulle nostre strade, per alcune ore libere dalle macchine e dallo smog", commenta Martelli. "Così costruiamo una città più vivibile ricordando a tutti che ci si può muovere anche sulle due ruote", dice sempre l'assessore, "e incentiviamo uno stile di vita più sano, partendo dai bambini che hanno partecipato numerosi al concorso promosso nelle scuole, molto attive e sensibili. Ringrazio l'Ufficio Sport, tutte le dirigenti scolastiche e i mobility manager per il grande lavoro svolto al nostro fianco".

CITYRUMORS **ABRUZZO.it**

In 1700 in sella a Pescara per Bicincittà

Pescara. Circa 1.700 persone, tra famiglie, bambini e studenti, hanno partecipato, ieri, a Bicincittà 2026, la manifestazione dedicata alla mobilità sostenibile promossa dal Comune di Pescara e dalla UISP, giunta alla quarantesima edizione.

La partenza, rallentata dalla pioggia, non ha scoraggiato i partecipanti che hanno attraversato la città in bicicletta, con numerosi gruppi aggregatisi lungo il percorso.

Per la prima volta ha preso parte all'iniziativa anche l'Università degli Studi Gabriele d'Annunzio. Alla pedalata hanno preso parte anche il rettore Liborio Stuppia e il prorettore Tonio Di Battista.

“Ogni anno Bicincittà cresce e il numero dei partecipanti aumenta, segno di una sensibilità sempre maggiore verso la mobilità sostenibile”, hanno commentato l'assessore comunale allo Sport Patrizia Martelli e il segretario generale Uisp Alberto Carulli, promotori dell'iniziativa.

La manifestazione si è svolta con il supporto di polizia stradale, polizia locale, Protezione civile e volontari. Ad aprire il corteo sono state biciclette e ciclisti in abiti d'epoca dell'associazione Nuvola Gialla, insieme a bici speciali e risciò utilizzati anche da ragazzi con disabilità.

Dopo il percorso cittadino, la manifestazione si è conclusa in piazza della Rinascita con musica, attività di sensibilizzazione dell'AVIS sulla donazione del sangue e l'estrazione dei premi finali consegnati dal sindaco Carlo Masci.

“È straordinario vedere tante famiglie pedalare insieme su strade libere dalle auto e dallo smog”, ha detto Martelli, sottolineando l'obiettivo di promuovere stili di vita sani e una città “più vivibile e sostenibile”.

il Pomeriggio

Quotidiano Indipendente di informazione

Bicincittà, in 1.700 sfidano la pioggia: famiglie e scuole protagoniste in città

Pescara – Neppure la pioggia ha fermato la quarantesima edizione di **Bicincittà**, che ieri ha portato sulle strade circa **1.700 partecipanti**, tra famiglie, bambini, studenti e ciclisti di ogni età. Una festa della mobilità sostenibile organizzata dal Comune, dalla **Uisp** e – per la prima volta – dall'**Università "Gabriele d'Annunzio"**, presente con il rettore **Liborio Stupia** e il prorettore **Tonio Di Battista**.

«Ogni anno Bicincittà cresce e anche questa edizione si è rivelata una scommessa vinta», hanno dichiarato l'assessore allo Sport **Patrizia Martelli** e **Alberto Carulli**, segretario generale Uisp. L'ingresso dell'Ateneo, spiegano, ha rafforzato il messaggio rivolto ai più giovani: scegliere la bicicletta come mezzo quotidiano, per salute e sostenibilità.

La pioggia ha ritardato la partenza, ma non ha scoraggiato i partecipanti: molti si sono aggiunti lungo il percorso, formando una carovana sempre più numerosa.

«È andato tutto nel migliore dei modi», ha sottolineato Carulli, ringraziando **polizia stradale, polizia locale, Protezione civile**, i ciclisti dell'**Avis** e della **Uisp**. L'apertura dell'evento ha visto gli interventi dei rappresentanti istituzionali, l'esibizione degli istituti comprensivi 4 e 3 e il messaggio dell'**Avis** sulla donazione del sangue.

La pedalata è stata guidata da **bici d'epoca** e ciclisti in abiti storici dell'associazione *Nuvola Gialla*, affiancati da **bici speciali e riscio** per i ragazzi con disabilità, a conferma del carattere inclusivo della manifestazione.

Il percorso si è concluso in **piazza della Rinascita**, dove il Villaggio di Bicincittà ha accolto i partecipanti con la musica di **Radio Parsifal** e l'estrazione dei premi: zainetti offerti dagli sponsor, biciclette e un gioiello consegnato dal sindaco **Carlo Masci**.

«È straordinario vedere tante famiglie pedalare insieme sulle nostre strade, per alcune ore libere dalle macchine e dallo smog», ha commentato l'assessore Martelli.

«Così ricordiamo a tutti che ci si può muovere anche sulle due ruote e promuoviamo uno stile di vita più sano, partendo dai bambini che hanno partecipato numerosi al concorso nelle scuole».

Un ringraziamento è andato all'**Ufficio Sport**, alle dirigenti scolastiche e ai **mobility manager** per il lavoro svolto.

PESCARA: GRANDE SUCCESSO PER BICINCITTÀ, IN SELLA OLTRE 1.700 PERSONE

PESCARA – Circa 1.700 persone, tra famiglie, bambini e studenti, hanno partecipato a Bicincittà 2026, la manifestazione dedicata alla mobilità sostenibile promossa dal Comune di Pescara e dalla UISP, giunta alla quarantesima edizione.

Per la prima volta ha preso parte all'iniziativa anche l'Università degli Studi Gabriele d'Annunzio. La partenza, rallentata dalla pioggia, non ha scoraggiato i partecipanti che hanno attraversato la città in bicicletta, con numerosi gruppi aggregatisi lungo il percorso.

Alla pedalata hanno preso parte anche il rettore **Liborio Stuppia** e il prorettore **Tonio Di Battista**.

“Ogni anno Bicincittà cresce e il numero dei partecipanti aumenta, segno di una sensibilità sempre maggiore verso la mobilità sostenibile”, hanno commentato l'assessore comunale allo Sport **Patrizia Martelli** e il segretario generale Uisp **Alberto Carulli**, promotori dell'iniziativa. La manifestazione si è svolta con il supporto di polizia stradale, polizia locale, Protezione civile e volontari. Ad aprire il corteo sono state biciclette e ciclisti in abiti d'epoca dell'associazione Nuvola Gialla, insieme a bici speciali e risciò utilizzati anche da ragazzi con disabilità.

Dopo il percorso cittadino, la manifestazione si è conclusa in piazza della Rinascita con musica, attività di sensibilizzazione dell'AVIS sulla donazione del sangue e l'estrazione dei premi finali consegnati dal sindaco **Carlo Masci**. “È straordinario vedere tante famiglie pedalare insieme su strade libere dalle auto e dallo smog”, ha detto Martelli, sottolineando l'obiettivo di promuovere stili di vita sani e una città “più vivibile e sostenibile”.



Pescara: la pioggia non ferma Bicincittà, partecipazione massiccia

La pioggia non ferma Bicincittà, a Pescara in tanti sulle due ruote insieme a Comune, Uisp e Università d'Annunzio

Circa 1.700 persone in bicicletta, tanti bambini e una pioggia dispettosa che però non è riuscita a fermare l'appuntamento. Successo per Bicincittà, evento organizzato dal Comune, con l'UISP e l'Università d'Annunzio Chieti Pescara.

Le parole dell'assessore allo Sport del Comune di Pescara Patrizia Martelli e di Alberto Carulli, segretario generale della Uisp, che hanno promosso la quarantesima edizione di Bicincittà, per la prima volta con la partecipazione dell'Ateneo:

«Ogni anno Bicincittà cresce, anche questa edizione si è rivelata una bella scommessa vinta. Il numero di partecipanti è sempre più alto, l'entusiasmo è via via maggiore e questo è il segno chiarissimo di una sensibilità sempre più marcata per la mobilità sostenibile, insieme al desiderio di muoversi in città all'aria aperta, lasciando l'auto a casa. Il bilancio, quindi, è più che positivo anche per la partecipazione dell'Università Gabriele d'Annunzio, che quest'anno è entrata nella famiglia di Bicincittà lanciando un bel messaggio di sensibilizzazione a tutti gli studenti, con il rettore Liborio Stuppia e il prorettore Tonio Di Battista che hanno pedalato con noi».

«La pioggia ha fatto ritardare la partenza, ma non ha affatto scoraggiato i partecipanti, anzi se qualcuno ha inizialmente rinunciato poi si è aggregato durante la pedalata, e sono stati tanti i gruppi che si sono accodati strada facendo. È andato tutto nel migliore dei modi, anche grazie alla presenza di polizia stradale, polizia locale e Protezione civile, con i ciclisti dell'Avis e dell'Uisp a supporto dello staff» ha aggiunto Carulli.

Dopo i saluti dei rappresentanti di Comune, Uisp – con il presidente regionale Silvio Luciani – e Università, si sono esibiti i comprensivi 4 e 3. L'Avis ha lanciato il suo messaggio di sensibilizzazione sulla donazione del sangue e presentato la squadra di ciclismo, dopodiché è partita la carovana, guidata da bici d'epoca con ciclisti in abiti d'epoca (associazione Nuvola Gialla). Non sono mancati le bici speciali e i riscio per i ragazzi con disabilità.

Concluso il percorso, la manifestazione è terminata in piazza della Rinascita (dove c'era il Villaggio di Bicincittà), con la musica di Radio Parsifal e con l'estrazione dei premi (zainetti messi a disposizione dagli sponsor, biciclette e un gioiello per una delle mamme presenti), consegnati dal sindaco Carlo Masci.

«È straordinario vedere tante famiglie pedalare insieme sulle nostre strade, per alcune ore libere dalle macchine e dallo smog – commenta Martelli -. Così costruiamo una città più vivibile ricordando a tutti che ci si può muovere anche sulle due ruote e incentiviamo uno stile di vita più sano, partendo dai bambini che hanno partecipato numerosi al concorso promosso nelle scuole, molto attive e sensibili. Ringrazio l'Ufficio Sport, tutte le dirigenti scolastiche e i mobility manager per il grande lavoro svolto al nostro fianco».



PIAZZA ROSSETTI Notizie Vasto

A Vasto questa mattina la giornata di Bicincittà

Percorso lungo la via Verde Costa dei Trabocchi

Nonostante le incerte condizioni meteo nella mattinata di oggi, 10 maggio 2026, ciclisti di tutte le età hanno partecipato all'edizione 2026 di Bicincittà. All'appuntamento patrocinato dal Comune di Vasto e promosso da Uisp Sport per tutti, in rappresentanza della Giunta, erano presenti gli assessori Alessandro d'Elisa e Gabriele Barisano.

in diretta 24 ore su 24
ilnuovo
online.it

Vasto, la giornata di Bicincittà

Nonostante le incerte condizioni meteo nella mattinata di oggi, 10 maggio 2026, ciclisti di tutte le età hanno partecipato all'edizione 2026 di Bicincittà. All'appuntamento patrocinato dal Comune di Vasto e promosso da UISP Sport per tutti, in rappresentanza della Giunta, erano presenti gli assessori Alessandro d'Elisa e Gabriele Barisano.

Bicincittà 2026, a Vasto una pedalata tra sport, partecipazione e voglia di stare insieme

VASTO. Si è svolta questa mattina a Vasto la seconda edizione di Bicincittà, l'iniziativa promossa da UISP Sportpertutti con il patrocinio del Comune di Vasto. Una manifestazione riuscita nonostante il tempo incerto e la minaccia della pioggia che, fino all'ultimo, aveva fatto temere un ridimensionamento della partecipazione.

Non tutti però si sono lasciati scoraggiare dal maltempo e in tanti hanno scelto comunque di prendere parte all'evento, permettendo così anche a Vasto di entrare nel novero delle circa 50 città italiane che oggi hanno ospitato il Bicincittà, giunto alla sua 40^a edizione nazionale.

Il ritrovo e la partenza si sono svolti nei pressi della ex stazione di Vasto, lungo la Via Verde, scenario ideale per una mattinata dedicata allo sport, alla mobilità sostenibile e alla condivisione. Famiglie, giovani e appassionati delle due ruote hanno percorso insieme il tracciato in un clima sereno e partecipato, confermando il valore sociale dell'iniziativa.

Presenti all'evento anche gli assessori Gabriele Barisano e Alessandro D'Elisa, insieme al consigliere di minoranza Vincenzo Suriani, che hanno voluto testimoniare con la loro partecipazione la vicinanza delle istituzioni a una manifestazione dedicata allo sport e alla valorizzazione del territorio.

Bicincittà continua così a rappresentare non solo un appuntamento sportivo, ma anche un momento di aggregazione e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, della pace e del vivere insieme gli spazi della città.

Archiviata con soddisfazione questa edizione, gli organizzatori danno già appuntamento al prossimo anno per la terza edizione vastese della manifestazione.

MATERANEWS.NET
MATERA - POLICORO - PISTICCI - BERNALDA

A Matera arriva Bicincittà, la ciclopasseggiata non competitiva: ad essa abbinata anche questa iniziativa gratuita

Capoluoghi lucani oggi sulle due ruote per una giornata dedicata alla pace e alla mobilità sostenibile.

Come spiega rainews “a **Matera, oggi è stato il giorno di Bicincittà, la ciclopasseggiata non competitiva di circa 7 chilometri organizzata dall’Uisp.**

Anche in questo caso – ai temi della promozione della mobilità sostenibile – si sono uniti quelli di inclusione, innovazione e rigenerazione.

A entrambe le iniziative è stata abbinata anche un’iniziativa promozionale del servizio di bikesharing attivo in città grazie alla quale – con il codice promozionale “MateraBici2026” nella città dei Sassi da oggi a Domenica prossima sarà possibile usufruire di un’ora di noleggio a costo zero”.

Bicincittà 2026, l'assessore comunale allo sport Paterino tra i protagonisti della ciclopasseggiata organizzata dall'Uisp a Matera: report, video, foto

Oltre 200 ciclisti amatori, tra i quali numerose donne e bambini, hanno partecipato questa mattina al Bicincittà, il tradizionale appuntamento per appassionati della mobilità sostenibile organizzato nel mese di maggio da Uisp [Matera](#). Tra i cicloamatori anche l'assessore comunale allo sport Giuliano Paterino.

Un'occasione per pedalare insieme verso una città più sostenibile, solidale e a misura. L'evento infatti unisce sport, ambiente e partecipazione attiva. Bicincittà, infatti, è molto più di una passeggiata in bici: la manifestazione rappresenta un invito a vivere lo sport come occasione di condivisione e comunità, ponendo l'attenzione sui temi dei diritti, dell'attività fisica e della mobilità sostenibile. La carovana di ciclisti, che ha coinvolto numerose famiglie, adulti e bambini, ha previsto un percorso urbano accessibile di circa 7 chilometri, pensato per vivere la città in modo sostenibile e inclusivo.

I cicloamatori sono partiti da via Ettore Maiorana, nell'area antistante il playground Mattia Stano e hanno attraversato, via Olivetti, via Dante, via Lazazzera, via Istria, via Cererie, via Rosselli, viale Aldo Moro, viale delle Nazioni Unite, via Lazazzera e via Dante per concludere la ciclopasseggiata in via Ettore Maiorana.

Bicincittà è una delle principali manifestazioni nazionali della Uisp e rappresenta ogni anno una grande giornata di festa che attraversa decine di città italiane, promuovendo una mobilità dolce e chiedendo spazi urbani più sicuri, piste ciclabili e strade a misura di bicicletta. Pedalare insieme diventa così un modo per riscoprire la città, creare relazioni e rafforzare il senso di comunità, contribuendo a costruire ambienti urbani più vivibili e sostenibili.

L'edizione 2026 ha rispettato i valori che da sempre caratterizzano l'iniziativa – includere, innovare, rigenerare – trasformando la bicicletta in uno strumento concreto di partecipazione, salute e cittadinanza attiva. Non solo una pedalata, ma un momento collettivo che promuove benessere, socialità positiva e attenzione all'ambiente, in linea con la visione nazionale della Uisp che vede nello sport un motore di cambiamento sociale.

In occasione della Festa della Mamma, inoltre, le prime 100 mamme iscritte alla manifestazione hanno

ricevuto in omaggio una borraccia, offerta dal partner tecnico Sport Bike Lucania.

L'evento a Matera è stato realizzato in collaborazione con VAIMOO, Cai Matera "Falco Naumanni" e Fiab Matera Aps "Il Ciclamino", a testimonianza di una rete territoriale ampia e partecipata.

In particolare, per l'edizione 2026, VAIMOO, il servizio di bike sharing attivo sul territorio cittadino, ha sostenuto l'iniziativa mettendo a disposizione di partecipanti e cittadini 60 minuti gratuiti di utilizzo del servizio per ciascun utente.

Il codice promozionale "MateraBici2026" sarà attivo da domenica 10 maggio a domenica 17 maggio 2026, con l'obiettivo di estendere i benefici dell'iniziativa anche nei giorni successivi alla manifestazione. Per usufruire della promozione sarà sufficiente inserire il codice "MateraBici2026" nella sezione "Riscatta Codice" dell'app VAIMOO. Al termine dei 60 minuti gratuiti, verrà applicata la tariffa standard pari a 0,10€/minuto. A supporto dell'iniziativa, nella giornata del 10 maggio sarà inoltre presente in Piazza degli Olmi un'operatrice VAIMOO a disposizione del pubblico per fornire assistenza nelle diverse fasi di attivazione del servizio: dal download dell'app all'attivazione del BikePass, fino alle prime indicazioni per l'utilizzo delle biciclette.

«Bicincittà è una manifestazione – ha dichiarato Antonio Nicoletti, sindaco di Matera – che unisce sport, sostenibilità e partecipazione civica. È un'occasione preziosa per vivere le nostre strade in modo diverso, riscoprendo il valore degli spazi pubblici e promuovendo uno stile di vita sano. Eventi come questo rafforzano il senso di comunità e sensibilizzano cittadini di tutte le età sull'importanza della mobilità sostenibile. Grazie agli organizzatori e a tutti coloro che contribuiranno alla riuscita dell'iniziativa».

«Bicincittà rappresenta uno degli appuntamenti più attesi dalla comunità sportiva locale – aggiunge Giuliano Paterino, assessore comunale allo Sport – che vede il coinvolgimento di tanti giovani, delle famiglie e di tanti appassionati al mondo delle due ruote. Ancora una bella iniziativa targata UISP all'insegna della condivisione, dell'aggregazione e della promozione dello sport oltre che della cultura del benessere open air. Tanto basta per invitare a partecipare numerosi in una giornata ancora all'insegna dello sport e del divertimento nella splendida e ospitale cornice di Matera».

«Bicincittà è un invito rivolto a tutta la comunità a riappropriarsi degli spazi urbani in modo sano, sostenibile e condiviso – dichiara Michele Di Gioia, presidente Uisp Matera –. Pedalare insieme significa costruire relazioni, promuovere inclusione e diffondere una cultura del movimento accessibile a tutti. Anche quest'anno ribadiamo l'esigenza comune di avere una città sempre più vivibile, a misura di persona e di bicicletta. Rivolgiamo infine un invito speciale a tutte le mamme affinché possano partecipare e vivere insieme questa importante ricorrenza all'insegna dello sport, della socialità e del benessere».

La partecipazione è aperta a cittadini di tutte le età, in un clima di festa che unisce generazioni diverse. Bicincittà si conferma così un appuntamento simbolico e concreto per promuovere diritti, salute e

sostenibilità, inserito in una mobilitazione nazionale che vede migliaia di biciclette invadere pacificamente le città italiane all'insegna del benessere e della socialità".

CASERTA NEWS

A Caserta torna Bicincittà: il 90% del percorso su piste ciclabili

Presentata il 4 maggio scorso, presso la sede dell'Unicef di Caserta, la manifestazione Bimbibici-Bicincittà. Infatti ritorna domenica 10 maggio a Caserta Bicincittà, il tradizionale evento dedicato alla socializzazione, alla mobilità sostenibile e all'ambiente, unendo anche la partecipazione di Bimbibici di Fiab per una festa di sport per tutta la famiglia e per promuovere la mobilità attiva e diffondere l'uso della bicicletta tra i giovani e i giovanissimi.

A presentare l'evento, patrocinato dal Comune di Caserta, sono stati Piero Giani di Uisp Caserta, Carlo Scatozza presidente Fiab Caserta in Bici e Lia Pannitti presidente Comitato Unicef Caserta che ha aderito all'evento anche quest'anno nel quadro della collaborazione nazionale tra Unicef e Fiab. La manifestazione sarà l'occasione per una biciclettata non agonistica e aperta a tutti, soprattutto famiglie, bambini e ragazzi per occupare i centri urbani e chiedere aria pulita e città più vivibili. Una mobilità alternativa che deve permettere di vivere gli spazi comuni urbani con benefici per la salute individuale e la possibilità di recuperare un sano rapporto con le nostre città, sempre all'insegna dello Sport per Tutti. La condivisione dell'evento è con numerosi altri Enti/Associazioni, impegnati sul territorio per ribadire questi ed altri temi è importante per promuovere un'idea di città diversa, di città possibile.

Uisp e Fiab Caserta in bici, con l'adesione di Unicef Caserta rinnovano la richiesta di sostenere l'utilizzo delle due ruote come mezzo virtuoso di mobilità, attraverso una scelta coraggiosa e lungimirante: la chiusura al traffico veicolare privato di tutto il centro storico un più vasto e migliore sviluppo delle piste ciclabili, rendendo quelle attuali più sicure, integrandole in una progettualità partecipata. L'evento, che percorrerà per il 90%ca. le piste ciclabili cittadine, terminerà presso il Campo Laudato Si' (ex Macrico), che sarà visitabile in bici e dove sarà presente un'area accoglienza con le campagne informative degli organizzatori. Anche per questa edizione la scorta tecnica di sicurezza sarà garantita dal Servizio Volontariato Giovanile di Caserta, mentre l'assistenza medica sarà a cura della Croce Rossa Italiana di Caserta. A tutti i partecipanti saranno distribuiti gadgets gentilmente offerti da Evolution Bikes by

Giannini di Casapulla.

Il programma di domenica 10 maggio prevede il raduno alle ore 9:45 in piazza Gramsci, nei pressi della Flora; la partenza alle ore 10:15 per un percorso composto per circa il 90% da piste ciclabili cittadine. Questo l'itinerario: corso Trieste, piazza Dante, via Cesare Battisti, via Vittorio Veneto, via Nazario Sauro, via Verdi, via Fulvio Renella, via Unità Italiana, viale Medaglie d'Oro (primo tratto), viale Beneduce, viale Vincenzo Gallicola, via Leonardo da Vinci, piazza Pitesti, via G.M. Bosco, corso Pietro Giannone, piazza Vanvitelli, via A. Pollio, piazza Duomo, via San Giovanni, via Vico, via Roma, via Unità Italiana, piazza IV Novembre con ingresso e sosta all'interno dell'area Campo Laudato Si' all'incirca alle ore 12.

IlTerritorio.net

Monterotondo tra le città protagoniste di Bicincittà

Anche **Monterotondo** ha preso parte a **Bicincittà 2026**, la manifestazione promossa da Uisp dedicata alla mobilità sostenibile e alla valorizzazione degli spazi urbani attraverso l'uso della bicicletta.

L'iniziativa si è svolta domenica 10 maggio insieme ad altre 41 città italiane, coinvolgendo piazze, quartieri, parchi e aree urbane in una giornata dedicata alla socialità e al movimento.

La formula dell'evento ha previsto un percorso urbano accessibile a tutte le età, attraversato a velocità controllata, con l'obiettivo di promuovere una mobilità più dolce e consapevole.

Una giornata dedicata alla mobilità sostenibile

La manifestazione ha rilanciato il tema delle piste ciclabili, delle strade sicure e degli spazi urbani più vivibili. Inoltre, l'evento ha posto al centro il rapporto tra sport, benessere e cittadinanza attiva.

Secondo quanto spiegato da Uisp, **Bicincittà** rappresenta anche un'occasione per riscoprire le città e creare nuove relazioni attraverso la bicicletta.

“Bicincittà conferma la passione e l'impegno della Uisp per città più vivibili, a misura di cittadino, per una migliore qualità della vita di tutte e di tutti”, ha dichiarato il presidente nazionale Uisp Tiziano Pesce.

Successivamente ha aggiunto: *“Migliaia di due ruote invaderanno le città, i luoghi d'arte e della cultura, le piazze e le periferie urbane, all'insegna del movimento, del benessere, di una socialità positiva fatta di buone relazioni, di rinnovata umanità”*.

Sport, comunità e nuovi spazi urbani

Nel corso della giornata, **Bicincittà** ha proposto un modello di partecipazione aperto a tutte le generazioni. Pedalare insieme, secondo gli organizzatori, significa infatti vivere la città in modo diverso e valorizzare luoghi spesso poco frequentati.

L'arrivo della manifestazione è diventato anche un momento dedicato alla comunità, con attività, laboratori e occasioni di confronto sui temi della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile.

L'iniziativa continuerà inoltre nei prossimi mesi con nuovi appuntamenti in altre città italiane fino a settembre.



Torna a Reggio “Bicincittà” organizzata dalla Uisp Nazionale

Quarantadue città italiane scendono oggi in strada con le biciclette per Bicincittà, la manifestazione nazionale promossa dalla Uisp che da trentotto anni chiede alle amministrazioni piste ciclabili, circuiti protetti e strade più sicure per chi sceglie di muoversi su due ruote.

Una giornata aperta a tutti, con percorsi urbani accessibili a ogni età, attraverso piazze, parchi e quartieri storici — non una gara, ma una pedalata collettiva che porta in strada famiglie, bambini e ciclisti di ogni tipo.

Reggio Calabria parteciperà alla giornata nel calendario della manifestazione domenica 17 maggio, con una tappa organizzata dal Comitato Uisp locale. I dettagli del percorso e del punto di ritrovo saranno comunicati dall'organizzazione nelle prossime ore. Chi vuole

informazioni può contattare la sede Uisp Reggio Calabria in Via Ravagnese Superiore 13, presso la Cittadella dello Sport, o scrivere a reggiocalabria@uisp.it.

Bicincittà proseguirà poi nelle settimane successive con appuntamenti fino a settembre in tutta Italia, confermando il formato come uno degli eventi di promozione della mobilità urbana più longevi e diffusi del Paese.

l'Adige.it

Trento pedala per il futuro: Bicincittà invade il Parco delle Albere. Le foto

Famiglie, bambini e appassionati delle due ruote protagonisti a Trento tra escursioni, handbike e percorsi dedicati alla mobilità sostenibile e alle strade più sicure (Foto di Daniele Mosna)



LA TELEVISIONE AL SERVIZIO DEL CITTADINO

Bicincittà 2026, Trento per la mobilità sostenibile

Domenica 10 Maggio - 11:57

Trento pedala verso una città più sostenibile. È arrivato anche nel capoluogo trentino Bicincittà 2026, la storica manifestazione nazionale promossa dalla UISP per incentivare l'uso della bicicletta e chiedere strade più sicure e vivibili. Il cuore dell'evento è il Parco delle Albere, punto di ritrovo per famiglie, bambini e appassionati delle due ruote. In programma escursioni guidate in mountain bike, percorsi ad ostacoli, prove di handbike e attività aperte

a tutte le età. Bicincittà coinvolge decine di città italiane con un messaggio chiaro: promuovere mobilità sostenibile, inclusione e rispetto dell'ambiente. A Trento la manifestazione è organizzata per il terzo anno consecutivo dal comitato UISP Trentino. Non solo sport, dunque, ma anche socialità e sensibilizzazione. Gli organizzatori parlano di una festa urbana capace di unire movimento, benessere e cittadinanza attiva.



Arriva a Porto San Giorgio il Giro dei Bimbi UISP - Conad

E' partito domenica 3 maggio da Potenza "Il Giro dei Bimbi", iniziativa promossa da Conad con la partnership sportiva dell'Uisp. Sono previste 20 tappe con il coinvolgimento di 16 Comitati territoriali Uisp e del Settore di attività nazionale Ciclismo Uisp, che offriranno un'esperienza unica a centinaia bambini dai 6 ai 10 anni.

Il Giro dei Bimbi, un evento speciale pensato per i più piccoli, si inserisce all'interno dell'iniziativa "In Giro con Conad", tour gastronomico, e anticiperà di alcuni giorni il passaggio delle singole tappe del Giro d'Italia di ciclismo.

Nelle Marche, il Giro dei Bimbi farà tappa il 9 maggio a Porto San Giorgio (FM) in Piazza Bambinopoli dalle 16:30 alle 19:30. L'iniziativa prevede un percorso in bicicletta studiato appositamente per i piccoli partecipanti. Durante il tragitto, i bambini dovranno affrontare sfide pensate per mettere alla prova le loro abilità ciclistiche, in un contesto sicuro e protetto. A completare l'esperienza, ci saranno attività ludiche e momenti di socializzazione, che trasformeranno il pomeriggio in un'occasione di gioco e apprendimento.

“Siamo davvero felici di portare anche nelle Marche il Giro dei Bimbi, un'iniziativa promossa da Conad con la partnership sportiva UISP, che rappresenta pienamente il nostro modo di intendere lo sport: gioco, inclusione e movimento per tutti. Vedere tanti bambini pedalare insieme, divertirsi e mettersi alla prova in un contesto protetto è il risultato più bello che potessimo immaginare” – commenta Umberto Cingolani dell'UISP Fermo – “Ringraziamo Conad per aver promosso questa iniziativa e per aver scelto UISP come partner sportivo, condividendo con noi l'impegno a offrire ai

più piccoli esperienze coinvolgenti e di qualità. In questo percorso trova spazio anche il “patentino del giovane ciclista”, un riconoscimento simbolico che premia l’impegno dei bambini e il loro approccio sempre più consapevole alla bicicletta, vissuta come gioco e crescita insieme. Non si tratta solo di sport – conclude Cingolani - ma di creare occasioni di crescita, socialità e scoperta del territorio. A Porto San Giorgio sarà una vera festa, e siamo pronti ad accogliere tanti piccoli ciclisti con il sorriso e tanta energia.”

Tutte le altre località: Potenza-3 maggio; Catanzaro-4 maggio; Praia a mare (Cs)-5 maggio; Salerno-6 maggio; Formia (Lt)-7 maggio; Cervia (Ra)-8 maggio; Porto San Giorgio (Fm)-9 maggio; Massa (Mc)-10 maggio; Viareggio (Lu)-11 maggio; Pietrasanta (Lu)-12 maggio; Altopascio (Lu)-13 maggio; Imperia-14 maggio; Saint Christophe (Ao)-15 maggio; Milano-16 e 17 maggio; Baveno (Vb)-18 maggio; Tione di Trento (Tn)-19 maggio; Trento-20 maggio; Cesio maggiore (BI)-21 maggio; Aviano (Pn)-22 maggio.

Ogni bambino partecipante riceverà la BiciPatente, un attestato simbolico che certifica la sua competenza in tema di sicurezza stradale. Il percorso sarà arricchito da segnali stradali, conetti e altri strumenti educativi, per rendere l’esperienza tanto istruttiva quanto divertente. L’iniziativa è gratuita e si propone come un’opportunità imperdibile per le famiglie, che avranno la possibilità di far vivere ai propri figli un’esperienza unica, divertente e educativa.

Il progetto è realizzato grazie alla partnership tra Conad e Uisp, che confermano il loro impegno nel promuovere l’attività fisica e il benessere tra i giovani, creando eventi che combinano sport, gioco e apprendimento. Conad, inoltre, sarà sponsor della Maglia Bianca U21 durante il Giro d’Italia, sottolineando il suo supporto al mondo del ciclismo a tutti i livelli.

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

IN-prevedibile, IN-sieme. Sportpertutti: epilessia

“L’IN-prevedibile, IN-sieme. Sportpertutti: epilessia” è il titolo del corso di aggiornamento organizzato da **Uisp e Aice-Associazione Italiana Contro l’Epilessia** che si terrà on-line l’11 e 12 maggio. Il corso mira a formare operatori capaci **di affrontare l’imprevedibilità dell’epilessia** attraverso una metodologia di deansificazione. L’obiettivo è la realizzazione di percorsi sportivi co-progettati e inclusivi, capaci di trasformare le criticità individuali in valore aggiunto per la collettività sportiva, in linea con i protocolli Aice e Uisp. **La partecipazione è riservata a:** dirigenti,

tecnici, operatori e operatrici, giudici arbitri Uisp e delle associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate.

L'iniziativa si inserisce sulla scia del Protocollo d'intesa siglato lo scorso dicembre 2025 da Aice e Uisp. L'accordo, che si inquadra all'interno della cornice degli **articoli 3 e 33 della Costituzione italiana**, mira a favorire l'inclusione nella pratica sportiva delle persone con epilessia.

“Si tratta del nostro primo accordo a livello nazionale con un'associazione di promozione sportiva – dice **Giovanni Pesce, presidente Aice** – ne siamo particolarmente orgogliosi in quanto arriva dopo la positiva sperimentazione realizzata in questi anni con l'Uisp a Bologna”.

“Al centro della nostra attenzione ci sono le **persone e la loro salute**, le pari opportunità di accesso alle attività sportive e motorie, la sicurezza – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – Ringrazio anch'io il Comitato Uisp Bologna e la sua presidente Paola Paltretti per aver aperto la strada a questa collaborazione nazionale”.

Il programma del corso si svilupperà nell'arco di due giornate. **Lunedì 11 maggio, dalle 17.30 alle 19.30** con il titolo: Oltre la crisi, la persona: gestione pratica e tecnica della crisi, analisi dei video di crisi reali e protocolli di primo intervento”. Sono previsti i saluti di **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp; le presentazioni di: **Loredana Barra**, responsabile Uisp Dipartimento Formazione e Sviluppo; **Paola Paltretti**, presidente Uisp Bologna; l'intervento di **Giovanni Pesce**, presidente nazionale Aice.

Martedì 12 maggio, dalle ore 17.30 alle 19.30, con il titolo: “ Oltre la crisi, lo sport: sostegno psicologico per gli operatori, gestione dello stress e coprogettazione di attività motorie inclusive” con la presentazione di **Loredana Barra**, responsabile Uisp Dipartimento Formazione e Sviluppo e l'intervento di **Teresa Di Stefano**, psicologa e responsabile formazione Uisp Bologna.

Per iscriversi: <https://forms.gle/sK8SvMyTpSaTrfZz6>



Nazionale

IN-prevedibile, IN-sieme. Sportpertutti: epilessia

Corso di aggiornamento Uisp e Aice l'11 e 12 maggio. Come trasformare le criticità individuali in valore aggiunto per la collettività sportiva

“L'IN-prevedibile, IN-sieme. Sportpertutti: epilessia” è il titolo del corso di aggiornamento organizzato da **Uisp e Aice-Associazione Italiana Contro l'Epilessia** che si terrà on-line l'11 e 12 maggio. Il corso mira a formare operatori capaci **di affrontare l'imprevedibilità dell'epilessia** attraverso una metodologia di deansificazione. L'obiettivo è la realizzazione di percorsi sportivi co-progettati e inclusivi, capaci di trasformare le criticità individuali in valore aggiunto per la collettività sportiva, in linea con i protocolli Aice e Uisp. **La partecipazione è riservata a:** dirigenti, tecnici, operatori e operatrici, giudici arbitri Uisp e delle associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate.

L'iniziativa si inserisce sulla scia del Protocollo d'intesa siglato lo scorso dicembre 2025 da Aice e Uisp. L'accordo, che si inquadra all'interno della cornice degli **articoli 3 e 33 della Costituzione italiana**, mira a favorire l'inclusione nella pratica sportiva delle persone con epilessia.

“Si tratta del nostro primo accordo a livello nazionale con un'associazione di promozione sportiva – dice **Giovanni Pesce, presidente Aice** – ne siamo particolarmente orgogliosi in quanto arriva dopo la positiva sperimentazione realizzata in questi anni con l'Uisp a Bologna”.

“Al centro della nostra attenzione c sono le **persone e la loro salute**, le pari opportunità di accesso alle attività sportive e motorie, la sicurezza – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - Ringrazio anch'io il Comitato Uisp Bologna e la sua presidente Paola Paltretti per aver aperto la strada a questa collaborazione nazionale”.

Il programma del corso si svilupperà nell'arco di due giornate. **Lunedì 11 maggio, dalle 17.30 alle 19.30** con il titolo: Oltre la crisi, la persona: gestione pratica e tecnica della crisi, analisi dei video di crisi reali e protocolli di primo intervento”. Sono previsti i saluti di **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp; le presentazioni di: **Loredana Barra**, responsabile Uisp Dipartimento Formazione e Sviluppo; **Paola Paltretti**, presidente Uisp Bologna; l'intervento di **Giovanni Pesce**, presidente nazionale Aice.

Martedì 12 maggio, dalle ore 17.30 alle 19.30, con il titolo: “ Oltre la crisi, lo sport: sostegno psicologico per gli operatori, gestione dello stress e coprogettazione di attività motorie inclusive” con la presentazione di **Loredana Barra**, responsabile Uisp Dipartimento Formazione e Sviluppo e l'intervento di **Teresa Di Stefano**, psicologa e responsabile formazione Uisp Bologna.

Per iscriversi: <https://forms.gle/sK8SvMyTpSaTrfZz6>



I frutti buoni, per le persone con epilessia, da quel Protocollo d'Intesa tra AICE e UISP

Il Protocollo d'Intesa sottoscritto alcuni mesi fa dall'AICE (Associazione Italiana Contro l'Epilessia) e dall'UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), con il principale obiettivo di favorire l'inclusione nella pratica sportiva delle persone con epilessia, sta portando a nuovi positivi risultati, da un accordo analogo raggiunto in Valle d'Aosta dalle componenti regionali delle due organizzazioni, a un corso informativo e formativo organizzato congiuntamente per l'11 e il 12 maggio, rivolto a dirigenti, operatori sportivi, arbitri e giudici dell'UISP

«Le nostre organizzazioni convengono che il presente Protocollo d'Intesa si applichi alle attività ludico-motorie, ricreative e sportive dilettantistiche rivolte a persone – **in età evolutiva, adulta o anziana** – che, in relazione a una condizione patologica certificata, necessitino al bisogno della somministrazione di un medicinale che non comporti competenza o discrezionalità di tipo sanitario»: questo si legge tra l'altro nel testo del **Protocollo d'Intesa** (disponibile integralmente a [questo link](#)), sottoscritto nel dicembre dello scorso anno, come avevamo riferito anche [sulle](#)

nostre pagine, dall'**AICE** (Associazione Italiana Contro l'Epilessia) e dall'**UISP** (Unione Italiana Sport per Tutti), accordo inserito nell'ambito della cornice degli **articoli 3 e 33 della Costituzione**, con l'obiettivo di favorire **l'inclusione nella pratica sportiva delle persone con epilessia**.

«L'imprevedibilità di una crisi epilettica – sottolinea infatti **Giovanni Battista Pesce**, presidente dell'AICE – pone oggettivi ostacoli per la pratica sportiva, ostacoli spesso generati dalla mancanza di conoscenza delle articolate forme in cui l'epilessia e i tipi di crisi si manifestano. “De-ansificare”, quindi, e risolvere insieme tale imprevedibilità è l'impegno della nostra associazione e dell'UISP, ben sintetizzato anche nel logo di tale Società Sportiva, ove si legge “Sport per Tutti”».

Ebbene, quel Protocollo d'Intesa sta portando a **nuovi positivi risultati**, se è vero, innanzitutto, che a ricaduta dell'accordo nazionale, un'analogha iniziativa è stata definita il 6 maggio scorso tra l'**UISP Valle d'Aosta** e l'**AICE Valle d'Aosta**, incentrata appunto sulla somministrazione di medicinali d'emergenza che non necessitino di competenza e discrezionalità sanitaria nel contesto di attività ludico motorie e/o sportive.

Il Protocollo, per altro, si origina sì sul bisogno di persone con epilessia, ma intende essere uno strumento inclusivo **per pari bisogni determinati da altre condizioni patologiche**, ad esempio con riferimento a farmaci salvavita quali *glucagone*, *adrenalina* o *salbutamolo*.

Mentre **Katia Guidi**, presidente dell'UISP Valle d'Aosta, si dichiara «orgogliosa di questa firma» e ricorda che con il Protocollo le due sedi regionali firmatarie «**si sono impegnate** a sensibilizzare, al fine che il Protocollo stesso sia attuato ed esigibile, a promuovere attività inclusive, ad affiancare le persone interessate nell'informazione e nell'attivazione della richiesta, a favorire la formazione dei propri associati/operatori, volta a garantire l'inclusione di chi necessita, al bisogno, della somministrazione di medicinali di cui si tratta, nonché, in caso di criticità, a promuovere un accomodamento ragionevole tra i soggetti coinvolti», **Manuele Amateis**,

presidente dell'AICE Valle d'Aosta, sottolinea che «l'iniziativa potrà avere ottimi riflessi anche all'interno del **Tavolo di Lavoro Regionale sull'Epilessia**, istituito da una Delibera di Giunta Regionale dello scorso anno e volto all'implementazione del *Percorso epilessia Valle d'Aosta* per le almeno 650 persone interessate nella Regione».

A livello nazionale, invece, è ormai imminente il **corso informativo e formativo** organizzato congiuntamente **da AICE e UISP**, rivolto a dirigenti, operatori sportivi, arbitri e giudici dell'UISP, per comprendere il mondo dell'epilessia, accogliere le persone che la vivono, co-progettando assieme a loro l'attività sportiva più idonea, superando con ragionevole accomodamento le possibili criticità e affrontando, se del caso, le crisi epilettiche, per risolverle **non solo da un punto di vista assistenziale** su chi le manifesta, ma anche in favore degli astanti, **quale occasione di sviluppo di mutualità**.

L'IN-prevedibile, INsieme. Sport per tutti: Epilessia: questo il titolo del corso, che **si terrà online** nei pomeriggi dell'**11 e 12 maggio** (a **questo link** vi è il programma completo; per iscriversi fare riferimento a **quest'altro link**), durante il quale si affronteranno i vari aspetti sociali, assistenziali e giuridici del tema trattato.

L'iniziativa è stata anche salutata con favore dalla ministra per le Disabilità **Locatelli**, che ha inviato un proprio messaggio (a **questo link**). (S.B.)

Per ulteriori informazioni: assaice@gmail.com (AICE Nazionale); aicevda@libero.it (AICE Valle d'Aosta).



Espulsi gli attivisti della Flotilla, 'continuiamo a lottare'

Altre navi verso Gaza. Crescono timori sullo stallo della seconda fase dei negoziati

aif Abukeshek e Thiago Avila sono liberi: i due attivisti, prelevati dalle forze di sicurezza di Tel Aviv mentre si trovano a bordo di due imbarcazioni battenti bandiera italiana nelle acque internazionali al largo dell'isola di Creta, sono stati scarcerati da Israele dopo giorni isolamento in cella, rotto solo dagli interrogatori.

"Sono appena arrivato ad Atene.

Restano indietro migliaia di prigionieri palestinesi, bambini, donne e uomini. Sono sicuro che il trattamento che ho subito non è paragonabile alle sofferenze che subiscono, dobbiamo continuare a mobilitarci", ha scritto sui social Abukeshek subito dopo l'arrivo in aeroporto ad Atene e prima di imbarcarsi su un volo verso la Spagna.

Il brasiliano Avila si è invece diretto al Cairo. Le autorità di Tel Aviv hanno annunciato la loro espulsione bollandoli come "due provocatori professionisti, appartenenti alla flottiglia delle provocazioni: Israele non permetterà alcuna violazione del legittimo blocco navale di Gaza". Resta il fatto che dopo l'assalto illegale alla flottiglia, a migliaia di miglia dalle coste della Striscia di Gaza, i due sono stati rilasciati senza la formalizzazione di alcuna accusa, soprattutto quella ventilata di avere legami indiretti con Hamas, lasciata apparentemente cadere nel nulla di fatto.

La Flottilla intanto non demorde: altri equipaggi sono determinati a rompere il blocco navale israeliano e a sbarcare a Gaza, seppure l'impresa sia da anni vanificata dall'intervento militare dell'Idf. Il grosso della flottiglia è arrivato nel porto turco di Marmaris: un comunicato spiega che è un passo necessario per ragioni tecniche e logistiche, "anche per fornire assistenza agli attivisti coinvolti nell'intercettazione israeliana davanti a Creta". Ma si sottolinea che si tratta solo di "preparativi" per una "nuova fase" dell'iniziativa.

A Gaza intanto, un drone ha centrato un'auto nei pressi del campo per rifugiati Al-Maghazi, a Khan Younis, uccidendo due ufficiali della polizia di Hamas e causando il ferimento di diverse persone. L'artiglieria israeliana ha invece colpito altri obiettivi, sempre sulla costa di Khan Younis, con il supporto dei cannoni delle navi militari al largo. Crescono i timori per una nuova fiammata di violenze nella Striscia: Hamas ha fatto sapere di aver riavviato contatti con mediatori sulla seconda fase del cessate il fuoco, ma accusa contemporaneamente Israele di rischiare di far deragliare l'accordo insistendo sul disarmo del gruppo. Tema che per Israele rappresenta una linea rossa. Sui negoziati è poi piombata la tegola dell'uccisione nei giorni scorsi del figlio del leader di Hamas Khalil al-Hayya, che potrebbe rinfocolare gli irriducibili del gruppo. Mentre sull'altro fronte i militari israeliani sarebbero sul piede di guerra, convinti che "il tempo stia giocando in favore" dei miliziani, che invece di pensare al disarmo "stanno ricevendo nuove forniture di armi e munizioni", anche tramite "droni da trasporto". E che il potere di Hamas a Gaza sia "assoluto, hanno il pieno controllo" oltre la Linea gialla".

il quotidiano comunista **manifesto**

La Global Sumud riparte dalle acque internazionali

Andrea Sceresini

A BORDO DELLA GLOBAL SUMUD FLOTILLA

Flotilla In rotta verso la tappa turca per un reset, mentre si muove anche il "convoy" via terra: dal Nordafrica, in direzione Palestina. Nella chat di bordo parla Thiago Avila: «I bambini della Striscia non lo dimenticheranno»

A un certo punto, il nostro capitano ha alzato lo sguardo dal tablet di bordo, si è fregato le mani e ha tossicchiato un paio di volte per schiarirsi la voce. «Ragazzi – ha annunciato in inglese -, ora siamo in acque internazionali». Dietro di noi, la motovedetta della marina greca che ci stava seguendo ha fatto un'ampia virata ed è scomparsa all'orizzonte.

L'«ORGANISER» DI BORDO – che è più o meno la replica 2.0 dei commissari politici dei tempi delle Brigate Internazionali – aveva appena finito di ripeterci le procedure da attuare in caso di attacco incendiario con i droni, e siccome prevenire è sempre meglio che curare a ciascun passeggero della barca è stato immediatamente assegnato un turno di guardia di due ore, da svolgere in coppia con un altro membro dell'equipaggio. Lo chiamano “day and night watch”, e nelle ultime 24 ore ha rappresentato la nostra principale attività.

È con questo spirito, all'alba di ieri, che la Global Sumud Flotilla ha ripreso il suo lento viaggio verso oriente. Per le 33 imbarcazioni scampate all'attacco israeliano del 29-30 aprile – compresa “Bianca”, quella su cui mi trovo a bordo – la prossima tappa sarà la città turca di Marmaris, che dovremmo raggiungere nella stessa giornata di oggi. I due tratti più insidiosi del tragitto erano considerati, appunto, quelli che prevedevano l'attraversamento delle acque internazionali – uno di 12 miglia, tra Creta e Karpathos, e poi un secondo di 10, prima di giungere nelle acque di Rodi.

Era più che verosimile – si diceva – che l'Idf potesse approfittare proprio di questi due passaggi per farsi nuovamente viva, magari bombardandoci dal cielo. Ma tra ieri mattina e ieri sera gli unici scafi che si sono visti all'orizzonte sono stati i soliti general cargo diretti verso il Bosforo, i quali ovviamente non ci hanno degnato di uno sguardo, mentre sopra di noi c'erano soltanto le nuvole.

VERSO LA TARDA MATTINATA, in compenso, ha iniziato a circolare tra le chat di bordo l'ultimo messaggio di Thiago Ávila, che dopo essere stato sequestrato con Saif Abukeshek durante l'arrembaggio della scorsa settimana si trova attualmente detenuto nelle carceri israeliane: «Cari compagni – ha scritto il portavoce del movimento -, mi è appena giunta qui in carcere la notizia della vostra nuova partenza alla volta di Gaza».

E poi: «Ricordate gli addestramenti, rimanete sempre non violenti e prendetevi cura gli uni degli altri. Le azioni da voi compiute nell'ultimo mese hanno rotto il silenzio che stavano cercando di

imporre su Gaza. La storia e i bambini di Gaza non lo dimenticheranno».

Prima di proseguire, tuttavia, la Flotilla avrà bisogno di riorganizzarsi. Perciò, appena giunti a Marmaris, i membri della missione si riuniranno in un grande meeting internazionale, nel corso del quale verranno «rivalutate e approfondite» le strategie politiche da adottare nel prossimo futuro. Si continuerà subito verso Gaza, come previsto dai piani? Oppure, potrebbero esserci ulteriori rallentamenti?

QUEL CHE È CERTO, è che questo improvviso pit-stop in terra anatolica ha fatto storcere non pochi nasi, specie tra gli attivisti più agguerriti. L'impressione è che i tempi possano effettivamente allungarsi non poco, soprattutto per evidenti ragioni di sicurezza, anche se questo porterebbe alla defezione di diversi membri della missione.

Intanto, seppur nel silenzio dei media, due giorni fa è partito alla volta di Gaza anche il Sumud Land Convoy. Lo compongono circa mille persone, tra cui anche diciotto italiani, che nelle prossime settimane percorreranno via terra tutto il Nordafrica, dalla Mauritania all'Egitto, e cercheranno di entrare nella Striscia attraverso il valico di Rafah. Con sé, gli attivisti portano una quindicina di camion di aiuti umanitari, alcuni bus medici, quindici ambulanze e una ventina di case mobili.

Fra tre giorni la carovana arriverà a Tripoli, dopodiché, in seguito a un breve stop, i mezzi ripartiranno in direzione della Palestina.

Il Messaggero
#CONDIVISODAL1878

Mondiali 2026, niente ripescaggio per l'Italia: Infantino conferma l'Iran e chiude ogni spiraglio

Le possibilità di vedere l'Italia ai Mondiali 2026 attraverso un ripescaggio sembrano ormai definitivamente sfumate. La posizione della FIFA, guidata dal presidente Gianni Infantino, appare chiara e non lascia spazio a interpretazioni.

La conferma decisiva arriva dalla situazione legata all'Iran, al centro di tensioni geopolitiche internazionali e inizialmente considerato in dubbio per la partecipazione alla Coppa del Mondo 2026, che si svolgerà tra Stati Uniti, Messico e Canada.

Infantino ha però sciolto ogni riserva con un messaggio pubblico sul suo profilo Instagram, augurando il meglio alla nazionale iraniana per la sua quarta partecipazione consecutiva al Mondiale e confermandone di fatto la presenza al torneo. Tra i protagonisti della selezione figura anche Mehdi Taremi, attaccante simbolo della squadra.

Questa presa di posizione chiude ogni ipotesi di esclusione o sostituzione nel tabellone mondiale, riducendo ulteriormente le già minime speranze di un eventuale ripescaggio dell'Italia.

Nel dibattito internazionale si sono inserite anche organizzazioni per i diritti umani come Amnesty International e Human Rights Watch, che hanno sollevato preoccupazioni legate al clima di sicurezza e inclusione durante il torneo, soprattutto per le partite previste negli Stati Uniti.

Sul piano politico, anche Donald Trump è intervenuto sul tema, alimentando il dibattito sulla partecipazione iraniana e sulle condizioni di sicurezza.

Infantino, intervenuto anche al congresso FIFA a Vancouver, ha ribadito che l'Iran giocherà regolarmente negli Stati Uniti, confermando così l'intero quadro delle partecipazioni.

In questo scenario, il sogno azzurro di un ripescaggio ai Mondiali 2026 si allontana definitivamente, lasciando spazio solo alle qualificazioni sul campo per le prossime edizioni.



Mondiali -1 mese, tra

Trump, Iran e formato extra large

L'11 giugno 48 squadre al via in Usa, Canada e Messico. Pesa il caro biglietti

Un mese esatto al calcio d'inizio quando, l'11 giugno, allo stadio Azteca di Città del Messico i padroni di casa ed il Sudafrica scenderanno in campo per dare il via ufficiale alla Coppa del Mondo 2026.

Sarà la prima edizione con 48 squadre partecipanti e anche la prima ad essere co-organizzata da tre nazioni, ovvero Usa, Messico e Canada. Ma sarà anche la terza volta di fila senza l'Italia, che ha mancato ancora la qualificazione.

Il mondiale "americano" è stato fortemente voluto da Gianni Infantino che, dopo aver già organizzato lo scorso anno il "Mondiale per club" negli States, è tornato a scommettere sugli Usa. Il numero 1 della Fifa ha trovato un forte alleato nel presidente Donald Trump di cui è stato spesso ospite alla Casa Bianca. Ma l'imprevedibilità del tycoon ha sorpreso anche "l'amico" Infantino: nei giorni scorsi Trump non ha contestato la polemica sul caro biglietti: "Mille euro per vedere una partita? Onestamente, non li pagherei", ha detto in una intervista del presidente in vista dei Mondiali.

Proprio i costi che si prospettano per gli spettatori e le difficoltà organizzative sono il 'tallone d'Achille' della manifestazione. Dopo la fase a gironi, dal 28 giugno inizierà quella ad eliminazione: le squadre qualificate saranno costrette a lunghi viaggi aerei, alcuni con cambi di fuso orario. Non tutti apprezzano il numero alto di squadre partecipanti. Per i critici comporta un eccessivo numero di partite "inutili" dal risultato scontato. Non la pensa così, ovviamente, la Fifa che punta sulla redistribuzione dei fondi per rilanciare il calcio in tutto il pianeta. Anche la

trasmissione delle partite è oggetto di critiche e preoccupazione: gli orari penalizzano l'Europa, il continente con la maggiore attenzione mediatica per il football.

Sull'inizio incombe poi il dossier Iran. La partecipazione della nazionale asiatica è una questione politica piuttosto che sportiva. Al momento è ancora difficile comprendere cosa accadrà realmente: se gli iraniani andranno realmente negli Usa, con cui sono in guerra, o se saranno sostituiti. Infantino ha ribadito che la nazionale iraniana ci sarà, certo è che Teheran ha chiesto garanzie e rispetto. Dal punto di vista calcistico le nazionali sono alle prese con la definizione delle rose. L'Olanda deve rinunciare a Xavi Simons per la rottura del legamento crociato anteriore. Carlo Ancelotti non potrà contare su Rodrygo e Eder Militao. Hugo Ekitike non potrà unirsi alla Francia. La più colpita è la Germania che deve fare a meno di Serge Gnabry e Marc-Andre ter Stegen.

quotidiano comunista
il manifesto

Bloccare l'accordo con Israele, l'appello di Amnesty Europa a Italia e Germania

Lettere Il documento firmato da 21 direttrici e direttori di Amnesty international in vista della riunione del Consiglio affari europei dell'11 maggio che dovrà decidere sulla sospensione dell'Accordo di associazione tra la Ue e Tel Aviv. Fin qui il governo Meloni e quello Mertz hanno impedito agli altri Paesi europei di procedere

Domani l'Unione europea si troverà di fronte a una prova decisiva per i propri valori e principi e per il suo impegno per i diritti umani e il diritto internazionale. Mentre la pressione dell'opinione pubblica continua ad aumentare, i ministri degli Esteri dell'Ue hanno una scelta da fare: continuare a riservare a Israele un trattamento privilegiato oppure iniziare a far rispettare le linee rosse dell'Unione che Israele ha ripetutamente disatteso, in particolare dall'ottobre 2023.

Non mancano gli strumenti a disposizione dell'Ue per esercitare una pressione concreta su Israele; ciò che è mancato in modo evidente è la volontà politica. Come minimo, l'Ue deve sospendere

l'Accordo di associazione Ue-Israele, con i relativi privilegi commerciali, se intende dimostrare serietà nell'affrontare l'impunità di cui Israele gode da decenni. In caso contrario, rischia di rendersi complice del genocidio in corso, dell'occupazione illegale e del sistema di apartheid attuati da Israele.

Due stati membri detengono un ruolo decisivo: Italia e Germania. Entrambi sono centrali nel bloccare la sospensione dell'accordo commerciale tra Ue e Israele e nel sottrarre Israele a conseguenze significative per i crimini commessi contro la popolazione palestinese. Nel complesso sistema di voto tra gli stati membri dell'Ue, il sostegno anche di uno solo dei due paesi orienterebbe il voto verso la maggioranza qualificata necessaria per la sospensione parziale dell'accordo.

L'Accordo di associazione Ue-Israele, entrato in vigore nel 2000, stabilisce un quadro giuridico e istituzionale per il dialogo politico e la cooperazione economica, garantendo a Israele un accesso privilegiato ai mercati europei. Oggi l'Ue resta il principale partner commerciale di Israele: nel solo 2024, le esportazioni israeliane verso l'Ue hanno rappresentato il 28,8 per cento del totale. Israele viola da tempo l'articolo 2 dell'Accordo, che stabilisce il rispetto dei diritti umani come elemento essenziale della partnership – un dato riconosciuto, seppur tardivamente, dalla stessa revisione effettuata dalla Commissione europea nel giugno 2025. Nel settembre 2025, a seguito di una forte pressione pubblica, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha proposto una sospensione parziale delle disposizioni commerciali dell'Accordo, insieme a sanzioni mirate contro ministri estremisti e coloni responsabili di violenze. Tuttavia, anche questa proposta, limitata e largamente insufficiente, continua a essere bloccata da Germania e Italia.

Ciò che resta della credibilità europea – dopo ripetuti fallimenti nel far rispettare le proprie linee rosse nei confronti di Israele – ora è in gioco. L'Ue non può più sottrarsi alle crescenti accuse di doppi standard, soprattutto rispetto alla risposta ferma e basata sui principi adottata nei confronti della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. I diritti umani della popolazione palestinese, sistematicamente calpestati da Israele, richiedono lo stesso livello di rigore.

Nonostante l'annuncio di un cessate il fuoco nell'ottobre 2025, le violazioni del diritto internazionale da parte di Israele e il genocidio portato avanti nella Striscia di Gaza continuano senza sosta. Durante il cosiddetto cessate il fuoco, le operazioni militari israeliane non sono affatto cessate: oltre 830 persone palestinesi, per la maggior parte civili, sono state uccise nella Striscia, mentre più del 60 per cento della popolazione continua a essere sfollato. La maggior parte degli sfollati interni vive in rifugi di fortuna o in edifici parzialmente distrutti, in condizioni disumane, esposta a vaste infestazioni di insetti e ratti. Israele continua a bloccare o limitare l'ingresso di beni

indispensabili alla sopravvivenza della popolazione civile, tra cui materiali per le abitazioni, forniture mediche e alimenti adeguati, nonché pesticidi, imponendo inoltre gravi restrizioni al lavoro delle organizzazioni umanitarie.

Nella Cisgiordania occupata, compresa Gerusalemme Est, la situazione è peggiorata drasticamente. Dal 7 ottobre 2023 sono state uccise oltre 1080 persone palestinesi, tra cui almeno 235 minori. Circa 45 comunità beduine e di pastori sono state completamente sfollate dall'inizio del 2023, in gran parte a causa dell'aumento della violenza dei coloni sostenuti dallo stato. Nel febbraio 2026 il governo israeliano ha approvato misure di registrazione fondiaria che favoriscono l'annessione de facto della Cisgiordania, in diretta violazione del parere consultivo della Corte internazionale di giustizia del 2024. Il 30 marzo la Knesset ha approvato una legge discriminatoria sulla pena di morte, concedendosi piena discrezionalità nel mettere a morte persone palestinesi condannate per omicidio intenzionale, eliminando al contempo le più basilari garanzie di un processo equo. La legge ha suscitato forti critiche e indignazione in diversi stati europei, tra cui Germania e Italia.

Al di fuori del Territorio palestinese occupato, in Libano gli attacchi israeliani dal 28 febbraio hanno causato circa 2700 morti e oltre un milione di persone sfollate, mentre le forze israeliane continuano a distruggere infrastrutture civili e a impedire alla popolazione civile di rientrare nelle proprie abitazioni nel sud del paese, in chiara violazione del diritto internazionale.

Queste violazioni in corso riflettono un modello di impunità, reso possibile anche da risposte europee esitanti e incoerenti, limitate a espressioni di preoccupazione anziché a misure concrete.

Nel frattempo, gli stati europei continuano a vendere armi a Israele: Francia e Germania sono stati i principali esportatori del continente nel 2024, rischiando così di diventare complici delle violazioni in corso. Anche l'Italia ha continuato a trasferire armi a Israele in base a licenze rilasciate prima del 7 ottobre 2023, senza impedire inoltre il transito sul proprio territorio di forniture militari provenienti da altri stati.

A metà aprile 2026 un'Iniziativa dei cittadini europei ha raccolto oltre un milione di firme nel tempo record di tre mesi. L'Italia è stata tra gli stati con il più alto livello di partecipazione. Il 2025 è stato un anno di grande mobilitazione politica e sindacale, evidenziando il divario tra le politiche governative e il sentimento dell'opinione pubblica.

Un divario analogo persiste in Germania, dove i sondaggi indicano che la maggioranza della popolazione non sostiene la posizione del proprio governo e ritiene che la politica sul Medio Oriente debba essere guidata principalmente dal diritto internazionale, piuttosto che da una "ragion di

stato” priva di fondamento giuridico.

Allo stesso tempo, oltre 75 organizzazioni non governative, tra cui Amnesty International, hanno chiesto all’Ue di sospendere l’Accordo. Circa 400 ex diplomatici, ministri e funzionari dell’Ue hanno sostenuto questa richiesta, così come esperti delle Nazioni Unite.

La posizione del governo italiano è particolarmente contraddittoria. Pur avendo sospeso l’accordo di cooperazione nel settore della difesa con Israele, blocca la sospensione dell’Accordo di associazione Ue-Israele. Analogamente, il sostegno recentemente annunciato alla limitazione delle importazioni provenienti dagli insediamenti illegali israeliani rappresenta una misura parziale e insufficiente rispetto alla portata delle violazioni documentate e non sostitutiva della sospensione dell’Accordo. La posizione della Germania solleva preoccupazioni altrettanto gravi. Sebbene il suo quadro costituzionale sancisca l’impegno verso il diritto internazionale e Berlino sottolinei costantemente l’importanza di una politica estera europea forte e unitaria, attualmente sta minando entrambi questi principi. Bloccando il consenso, la Germania indebolisce proprio quell’unità che dichiara di voler difendere. Il ministro degli Esteri definisce la sospensione “inappropriata” e insiste su un continuo “dialogo costruttivo” con Israele, ostacolando lo slancio verso la sospensione dell’accordo.

Dopo ripetuti cicli di dialogo, numerosi avvertimenti e un’escalation di violazioni da parte di Israele senza conseguenze, la persistente inattività rischia di tradursi in complicità. L’Ue ha un chiaro obbligo di sospendere il proprio Accordo commerciale con Israele. Amnesty International sta portando avanti una campagna affinché Giorgia Meloni e Friedrich Merz cessino di avallare il genocidio, l’occupazione illegale e il sistema di apartheid attuati da Israele. Milioni di persone in tutto il mondo chiedono che chi governa agisca per fermare le violazioni commesse da Israele.

Deve prevalere l’umanità.

Firmato da 21 direttrici e direttori degli uffici europei di Amnesty International

Ileana Bello – direttrice di Amnesty International Italia

Julia Duchrow – direttrice di Amnesty International Germania

Carine Thibaut – direttrice di Amnesty Belgio

Wies de Graeve – direttore di Amnesty International Fiandre

Stephen Bowen – direttore di Amnesty International Irlanda

David Pereira – direttore di Amnesty International Lussemburgo

Sylvie Brigot – direttrice di Amnesty International Francia

Frank Johansson – direttore di Amnesty International Finlandia

Dávid Vig – direttore di Amnesty International Ungheria

Esteban Beltran – direttore di Amnesty International Spagna

Anna Błaszczak-Banasiak – direttrice di Amnesty International Polonia

Nataša Posel – direttrice di Amnesty International Slovenia

Christos Dimopoulos – direttore di Amnesty International Grecia

Anna Johansson – direttrice di Amnesty International Svezia

Vibe Klarup – direttrice di Amnesty International Danimarca

João Godinho Martins – direttore di Amnesty International Portogallo

Shoura Hashemi – direttrice di Amnesty International Austria

Dagmar Oudshoorn – direttrice di Amnesty International Paesi Bassi

Rado Sloboda – direttore di Amnesty International Slovacchia

Nayden Rashkov – direttore di Amnesty International Bulgaria

Lucie Laštíková – direttrice di Amnesty International Repubblica Ceca



**Cisgiordania, la violenza quotidiana di cui non
ci accorgiamo**

Secondo numerosi report di ONG come Human Rights Watch e B'Tselem, il 2025 e l'inizio del 2026 hanno segnato uno dei picchi più alti di violenze da parte dei coloni negli ultimi anni. Il nodo centrale non è solo la violenza in sé, ma il contesto politico in cui avviene

C'è una scena che più di altre ha colpito l'opinione pubblica internazionale negli ultimi giorni: una suora cristiana aggredita e colpita a Gerusalemme da un estremista

israeliano. Un episodio che, da solo, potrebbe sembrare isolato. Ma non lo è. È il frammento visibile di una dinamica molto più ampia, radicata e sistemica di cui abbiamo già parlato: l'escalation di violenze compiute da coloni israeliani nei territori occupati della Cisgiordania.

Negli ultimi mesi, organizzazioni per i diritti umani, osservatori internazionali e media di diversi paesi – dagli Stati Uniti alla Francia, passando per il Regno Unito – hanno registrato un aumento significativo di attacchi contro civili palestinesi, proprietà private e comunità rurali. Un fenomeno che non nasce oggi, ma che oggi appare più diffuso, più aggressivo e, soprattutto, più tollerato.

Un'escalation documentata

Secondo numerosi report di ONG come [Human Rights Watch](#) e [B'Tselem](#), il 2025 e l'inizio del 2026 hanno segnato uno dei picchi più alti di violenze da parte dei coloni negli ultimi anni. Gli episodi documentati includono: aggressioni fisiche a contadini palestinesi durante la raccolta delle olive; incendi dolosi di abitazioni, campi e veicoli; demolizioni e sgomberi forzati; blocchi stradali e limitazioni alla libertà di movimento; intimidazioni armate nei villaggi rurali. In diversi casi, secondo le testimonianze raccolte, le forze di sicurezza israeliane sono intervenute in ritardo o non sono intervenute affatto. In altri, sarebbero state presenti senza impedire le

violenze.

La dimensione politica: tra tolleranza e incoraggiamento

Il nodo centrale non è solo la violenza in sé, ma il contesto politico in cui avviene. Diversi esponenti dell'**Autorità Nazionale Palestinese** hanno accusato apertamente il governo israeliano di non fare abbastanza per fermare i coloni, arrivando a parlare di una forma di "incoraggiamento implicito". Dall'altra parte, esponenti della destra israeliana – alcuni dei quali con ruoli governativi – hanno più volte difeso l'espansione degli insediamenti nei territori occupati, considerandola una priorità strategica e identitaria. **Questo crea una zona grigia: le violenze non sono ufficialmente autorizzate, ma raramente vengono perseguite con decisione. Il risultato è una percezione diffusa di impunità.**

Non solo palestinesi: nel mirino anche i cristiani

L'aggressione alla suora a Gerusalemme ha riportato l'attenzione su un altro aspetto meno raccontato: la crescente pressione anche sulle comunità cristiane locali. Secondo diverse testimonianze e denunce, negli ultimi mesi si sono moltiplicati episodi di: vandalismo contro luoghi di culto cristiani; aggressioni verbali e fisiche; atti intimidatori nei quartieri storici della città. Un fenomeno che, pur numericamente inferiore rispetto alle violenze contro i

palestinesi musulmani, segnala un clima più ampio di radicalizzazione e intolleranza.

La vita quotidiana in Cisgiordania

Al di là dei singoli episodi, ciò che emerge è una condizione di pressione costante sulla popolazione palestinese. In molte aree rurali della Cisgiordania: i contadini rischiano aggressioni mentre lavorano; intere comunità vengono progressivamente isolate; l'accesso alle terre diventa sempre più difficile; alcune famiglie scelgono di abbandonare le proprie case. Si tratta di un processo lento, spesso definito da osservatori internazionali come "spostamento forzato a bassa intensità". Non avviene attraverso grandi operazioni militari, ma attraverso una somma di atti quotidiani che rendono la vita sempre più insostenibile.

Il contesto dopo Gaza

L'attuale escalation non può essere separata da quanto accaduto nella Striscia di Gaza dopo gli attacchi del 2023 e la conseguente guerra. La tensione regionale ha avuto un effetto diretto anche sulla Cisgiordania: aumento della presenza militare; maggiore libertà d'azione per gruppi radicali; polarizzazione dell'opinione pubblica israeliana. In questo clima, le violenze dei coloni trovano meno ostacoli e meno attenzione internazionale.

La risposta internazionale: parole, poche azioni

Diversi governi occidentali hanno espresso preoccupazione. Gli Stati Uniti e alcuni paesi europei hanno introdotto sanzioni mirate contro singoli coloni accusati di violenze. Tuttavia, queste misure restano limitate e non incidono sul quadro generale. Le Nazioni Unite hanno più volte denunciato la situazione, ma senza risultati concreti sul terreno. Il conflitto israelo-palestinese, da anni, soffre di una paralisi diplomatica che rende difficile qualsiasi intervento strutturale.

Una violenza che resta ai margini del racconto

Nonostante la gravità, la violenza quotidiana in Cisgiordania riceve una copertura mediatica intermittente. I grandi eventi – guerre, attacchi terroristici, crisi diplomatiche – occupano lo spazio principale. La dimensione quotidiana del conflitto, fatta di soprusi diffusi e continui, resta spesso in secondo piano. Eppure è proprio lì che si gioca una parte decisiva della realtà palestinese.

L'escalation di violenze dei coloni israeliani in Cisgiordania non è un fenomeno episodico, ma una dinamica strutturale che si inserisce in un contesto politico, militare e sociale complesso. Tra impunità percepita, radicalizzazione e assenza di una reale pressione

internazionale, il rischio è che questa violenza diventi sempre più normalizzata. E mentre l'attenzione del mondo si concentra altrove, in Cisgiordania la vita quotidiana di migliaia di persone continua a essere segnata da una tensione costante, spesso invisibile, ma profondamente reale.

VITA

Il Terzo settore tiene insieme il Paese. Ma chi tiene insieme il Terzo settore quando la passione non basta più?

Uno studio condotto su 119 organizzazioni italiane fotografa un ecosistema che regge grazie ai valori e alle relazioni umane, ma che rischia di andare alla deriva: retribuzioni ferme ai minimi, turnover in crescita, Hr assente in un'organizzazione su tre

C'è una parola che ricorre, quasi come un mantra, ogni volta che si parla di chi lavora nelle cooperative sociali, nelle associazioni, negli enti del Terzo settore: *passione*. È vera, quella passione. È misurabile, palpabile, spesso commovente. Ma la passione non paga l'affitto. E da sola non basta più a tenere insieme un settore che, secondo i dati più recenti, occupa oltre 860mila lavoratori retribuiti in Italia e rappresenta un pilastro insostituibile del welfare nazionale.

A dirlo con numeri e analisi è una ricerca presentata nel corso della Civil Week di Milano da Goodpoint Società Benefit durante il quale [il direttore di VITA Stefano Arduini ha presentato il nuovo numero del magazine intitolato "Social Worker"](#), senza di loro perdiamo tutti", realizzata in collaborazione con Confcooperative Milano e dei Navigli, Forum Terzo settore Città di Milano e Fondazione Buon Lavoro. L'indagine, rivolta a 119 organizzazioni italiane, con risposte provenienti principalmente da presidenti, direttori e figure apicali, ha indagato la percezione del benessere dei lavoratori e il presidio della gestione delle risorse umane all'interno degli enti. Il quadro che emerge è quello di un ecosistema fragile, nonostante la sua straordinaria vitalità.

Cinque evidenze che fanno riflettere

L'indagine ha utilizzato una scala da 1 a 6 per valutare nove dimensioni del lavoro, dalla remunerazione alla partecipazione, dagli strumenti organizzativi alle politiche di inclusione. Il risultato medio complessivo si

attesta attorno al 3,5 — “ok ma migliorabile”, nella terminologia adottata dai ricercatori. Eppure dietro questa media si nascondono profonde asimmetrie.

1. Le retribuzioni: il nodo più critico di tutti

Il punteggio più basso in assoluto riguarda la remunerazione: 3,2 su 6. Non è solo una media: il 20% dei rispondenti la valuta in modo *gravemente insufficiente*. Le organizzazioni applicano quasi sempre contratti regolari — nella quasi totalità dei casi, specie nelle cooperative — ma solo nel 29% dei casi (e appena nel 19% tra le cooperative) le retribuzioni superano i minimi tabellari contrattuali.

Il problema non è solo economico, è strutturale: le “gare al ribasso” nei bandi pubblici, la dipendenza da una committenza che comprime i margini, il vincolo dei massimali di costo del personale nei progetti finanziati. Il risultato è che il settore fatica sempre più a distinguersi, sul piano retributivo, da qualunque altro ambito lavorativo — senza poter compensare con gli incentivi tipici del profit.

2. Il turnover non è più solo burnout: è “shock da impatto”

La difficoltà di trattenere i talenti è segnalata diffusamente, con una specificità che merita attenzione: non si tratta più soltanto del classico esaurimento a lungo termine. I ricercatori parlano di un vero e proprio “shock da impatto” che colpisce i neoassunti nei primi mesi, causato dal divario tra le aspettative valoriali — spesso molto alte — e la realtà organizzativa ed economica che si trovano a vivere. Questo fenomeno è particolarmente acuto tra i giovani, che rappresentano una risorsa cruciale per il ricambio generazionale del settore.

3. Un’organizzazione su tre senza chi si occupi delle persone

Gestione delle risorse umane: il 34% delle realtà intervistate non dispone di una figura dedicata alla cura del personale. Negli enti del Terzo settore non cooperativi, la percentuale sale: il 41% non ha assegnato internamente nessun incarico specifico di presidio Hr. Solo il 51% ha programmi di formazione strutturati. Il 48% del campione valuta negativamente le opportunità di formazione e sviluppo offerte dalla propria organizzazione.

Si delinea così una tensione strutturale tra l’identità di “comunità” — che spesso caratterizza il modo in cui gli enti si raccontano a se stessi — e la necessità di funzionare come organizzazioni strutturate, con processi chiari, percorsi di crescita condivisi, sistemi di valutazione trasparenti.

4. La forza nascosta: senso di comunità e inclusione

Non tutto è critico. Le dimensioni con i punteggi più alti riguardano la valorizzazione delle differenze e le politiche di Diversity, Equity & Inclusion (4,2 su 6), insieme alla partecipazione (3,8). Il Terzo settore sa fare comunità, sa costruire climi relazionali positivi, sa valorizzare le diversità meglio di molti altri contesti lavorativi. Questa è la sua vera forza competitiva, il collante che tiene insieme persone spesso sottopagate e sovraccariche.

5. Ma quella forza è a rischio esaurimento

Le relazioni interpersonali e il senso di appartenenza compensano oggi le carenze economiche e organizzative — ma si tratta di una risorsa non infinita. Se non viene sostenuta da cambiamenti strutturali concreti, rischia di sgretolarsi. E quando si sgretola, il settore si trova senza più nessuna leva per trattenere chi lavora con dedizione ogni giorno.

La comunicazione interna è troppo debole

Tra gli indicatori analizzati, spicca anche la debolezza dei processi di comunicazione interna. Solo il 51% delle organizzazioni ha strumenti o processi strutturati per condividere obiettivi e risultati con i propri collaboratori. Appena il 46% ha consolidato processi di ascolto e raccolta di feedback. Meno della metà (49%) ha introdotto sistemi di condivisione e valutazione degli obiettivi individuali.

In un settore che fa della partecipazione un valore fondante, questi numeri suonano come una contraddizione stridente — e rappresentano forse il campo d'azione più immediato su cui intervenire.

Cosa fare: cinque strade percorribili

La ricerca non si ferma alla diagnosi e propone cinque direzioni concrete per favorire la sostenibilità organizzativa, anche laddove le risorse economiche rimangono limitate.

Ascolto strutturato. Mappare le dinamiche interne attraverso survey periodiche o focus group, co-costruire con le persone obiettivi e indicatori chiari, creare un linguaggio condiviso su cosa significa fare bene il proprio lavoro in quella specifica organizzazione.

Comunicazione interna vera. Non newsletter aziendali, ma spazi reali di dialogo orizzontale e trasparente:

momenti in cui la direzione condivide dati, strategie, difficoltà — e i collaboratori possono rispondere, interrogare, contribuire.

Compensazione alternativa. Laddove la leva economica è compressa dai vincoli strutturali, le politiche di welfare aziendale e di conciliazione vita-lavoro possono fare la differenza: flessibilità oraria, supporto psicologico, benefit in natura, formazione come investimento e non come costo.

Da compiti a obiettivi. Superare la gestione “familiare” — spesso troppo informale e scarsamente trasparente — a favore di un lavoro fondato sulla condivisione del contributo individuale alla missione. Non “fai questo” ma “ecco dove vogliamo arrivare, e il tuo ruolo è cruciale perché...”

Formazione e crescita come investimento strategico. Costruire percorsi di sviluppo di medio periodo, con feedback regolari e criteri di avanzamento chiari e trasparenti — non promesse vaghe legate alla buona volontà del singolo responsabile.

**il Fatto
Quotidiano**

Dieci anni dopo le unioni civili, la giustizia sociale per le persone Lgbtiqa+ è ancora lontana

La legge del 2016 non è né perfetta né completa. Di matrimonio egualitario, che pure è un obiettivo da raggiungere, non si parla. E oggi anche i diritti individuali sono sotto attacco

Il 20 maggio prossimo l'Italia celebra i **10 anni** dalla pubblicazione, in Gazzetta Ufficiale, della legge n. 70 del 2016 sulle **unioni civili tra persone dello stesso sesso**. Trattandosi della prima grande riforma del diritto di famiglia dal 1975, ai tempi c'era ben di che festeggiare, come se la lentezza della politica e il progresso dei diritti civili fossero fenomeni a cui rassegnarsi, da tenere sempre sullo sfondo, immobili come in un quadro di Edward Hopper.

Vale la pena ricordare che a quella legge non si è arrivati per la lungimiranza di qualche politico, ma per l'attivismo — neanche troppo slanciato, per la verità — dei giudici, che

solli hanno saputo **dare sostanza ai diritti civili** fino ad allora previsti solo nelle dichiarazioni di qualche politico. Quindi no, la legge non la si deve a **Matteo Renzi** o al **Partito Democratico**, che pure l'hanno votata (sulle fasi concitate di approvazione, che hanno portato a una legge dimezzata, e tuttavia hanno consentito a Renzi di prendersene il merito, vedi l'articolo del 2016 di Diego Pretini). La legge la dobbiamo ai giudici, alla Corte costituzionale, alla Corte di Cassazione, e anche a qualche tribunale di merito, che ad un certo punto hanno dato attuazione alla Costituzione: all'articolo 2, che parla di "diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità"; all'articolo 3 sull'uguaglianza; e infine all'articolo 29, che riconosce "i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio", quest'ultimo sempre usato *contro* i diritti delle persone LGBTIQ, come se si potesse usare liberamente la Costituzione per discriminare un gruppo sociale.

La legge la dobbiamo agli avvocati e alle avvocate di **Rete Lenford** – Avvocatura per i Diritti LGBTI che, con conoscenza, sapienza e visione, hanno costruito la formula giuridica grazie alla quale le corti sono potute giungere alla naturale conclusione che anche le persone omosessuali hanno diritto fondamentale al "libero sviluppo della persona nella vita di relazione" e dunque "**di vivere liberamente una condizione di coppia, ottenendone... il riconoscimento giuridico con i connessi diritti e doveri**" (Corte cost., 15 aprile 2010, n. 138). Approvare una legge era dunque un obbligo costituzionale del legislatore: dobbiamo ringraziare i nostri politici per aver semplicemente fatto il loro dovere?

Sono parole del 2010. Ma la battaglia per i diritti civili è iniziata molto prima. È iniziata quando le persone trans e le persone omosessuali hanno smesso di nascondersi. È iniziata nel 1969 con la rivolta di **Stonewall** a New York e, in Italia, con la pionieristica legge del 1982 sulla rettificazione dell'attribuzione di sesso, che ha facilitato l'accesso di molte persone trans alla transizione di genere. La battaglia è poi proseguita con la celebrazione, nel 1992, di dieci matrimoni gay (nove tra uomini e uno tra donne) in

piazza della Scala a Milano (su cui vedi l'articolo di Luigi Franco). Celebrazione simbolica, certo, ma carica di visibilità ed emozione.

Gli anni che seguono sono segnati dal silenzio del legislatore e dagli insulti dei politici a tutti i livelli. Se potessimo mettere insieme un bestiaro della politica italiana, un capitolo sarebbe sicuramente dedicato alla catena di **affermazioni omo-lesbo-trans-fobiche** che hanno caratterizzato decenni di discorso pubblico nel nostro Paese. E quella dell'essere "contro natura" è solo la più raffinata.

Non solo. La battaglia per i diritti civili non riguarda solo il riconoscimento della vita di coppia, ma anche i **diritti individuali** e, soprattutto, quelli delle famiglie omogenitoriali, che oggi, assieme alle persone trans, sono sotto attacco in molti paesi che si professano democratici. La democrazia non è solo l'elezione del Parlamento; è soprattutto **stato di diritto, rispetto ed equilibrio tra poteri, pluralismo**. Tutte cose che la destra e l'estrema destra vogliono distruggere perché costituiscono le uniche barriere all'accumulazione forsennata del potere politico e della ricchezza economica da parte di pochi.

Fortunatamente – ed è questo che dovremmo festeggiare oggi, assieme al decennale della legge sulle unioni civili – il governo Meloni sta miseramente perdendo la sua battaglia contro i diritti civili, con la **Corte costituzionale** che, con diverse sentenze in materia di riconoscimento del legame genitoriale della madre non biologica e di adozione, si è messa di traverso al tentativo di demolire le famiglie omogenitoriali.

Smontare le famiglie altrui è più difficile di quanto si pensi, specie quando di mezzo c'è chi la Costituzione la prende sul serio e i diritti, una volta conquistati, hanno la fastidiosa abitudine di non lasciarsi cancellare con decreto o con circolare ministeriale.

Brindiamo, dunque. Non perché la legge del 2016 sia perfetta o completa. Ma perché è un piccolo tassello nella costruzione di una **giustizia sociale per le persone**

LGBTIQA+, di cui il nostro Paese ha disperatamente bisogno e di cui oggi non può fare a meno. Il **matrimonio egualitario**, che pure è un obiettivo da raggiungere, è ancora lontano. Ma non sarà comunque un traguardo vero finché non avremo protetto i soggetti più fragili della nostra comunità dalla discriminazione, dalla segregazione e dalla violenza. Penso alle persone trans e intersex, ai bambini delle famiglie genitoriali, a tutti i gay e le lesbiche ancora nascosti che vivono nel silenzio e nell'angoscia.

La battaglia **non è affatto finita**. È solo cominciata.

L'Espresso

Il derby fra Malagò e il governo mette in secondo piano le riforme

L'ex presidente del Coni è il favorito per il voto del 22 giugno. Anche se il centrodestra ha tentato ogni via per commissariare la Figc. E mentre la battaglia per le poltrone continua, gli interventi sul campo restano l'ultimo dei problemi

Ogni anno, sul finire dei campionati di calcio professionistici, uno o più scandali accompagnano i verdetti sportivi. Scommesse, prostituzione, inchieste giudiziarie sugli arbitri: anche stavolta non manca nulla. Anzi, bisogna aggiungere l'ormai tradizionale eliminazione dai **Mondiali** che si giocheranno in **Canada, Messico e Stati Uniti**. Le sofferte dimissioni del presidente della federazione gioco calcio (Figc) **Gabriele Gravina**, che solo un anno fa aveva conquistato il suo terzo mandato consecutivo da candidato unico con percentuali nordcoreane, sono diventate una delle tante spine nel fianco di un

governo in calo di consensi. E se Gravina era sgradito alla squadra guidata da **Giorgia Meloni** già da prima della Caporetto con la **Bosnia-Erzegovina**, il favorito alla successione è quasi peggio.

Eppure non si vedono all'orizzonte eventi che possano fermare la corsa di **Giovanni Malagò** verso la presidenza della Federcalcio. Entro il 13 maggio le candidature saranno presentate in vista del voto del 22 giugno. L'ex presidente del Coni, al quale il governo ha negato un quarto mandato meno di un anno fa, sarà in campo. A disputargli il 50 per cento dei voti più uno necessari all'elezione dovrebbe esserci il suo principale avversario **Giancarlo Abete**, 76 anni e una carriera in Figc iniziata nel 1989 al settore tecnico, proseguita con due presidenze federali e con l'attuale guida della Lega nazionale dilettanti (Lnd), elettore principale con il 34 per cento dei voti.

Abete potrebbe sparigliare il duello lasciando il posto a un calciatore, magari a **Demetrio Albertini**, già vicecommissario dopo **Calciopoli (2006)** e presidente del settore tecnico, più che al suo tempestoso ex compagno al Milan, **Paolo Maldini**. Per Palazzo Chigi cambia poco. Soltanto una corsa a tre come quella del 2018 fra Gabriele Gravina, Cosimo Sibilìa e Damiano Tommasi potrebbe sballare la matematica del **22 giugno** verso un voto nullo. Ma è un'eventualità improbabile che fa sognare soltanto qualcuno nell'alleanza governativa. Per esempio **Paolo Barelli**, arcinemico di Malagò rimosso da capogruppo di Forza Italia alla Camera e promosso sottosegretario ai rapporti con il parlamento a fine aprile. Oppure la stranissima coppia fra il meloniano **Andrea Abodi**, ministro dello sport e dei giovani, e il senatore forzista **Claudio Lotito**. Amici mai però sintonizzati nell'opposizione a Malagò. Da proprietario della Ss Lazio, squadra del cuore di Abodi, Lotito è l'unico presidente della serie A che non voterà per Malagò. Il ministro puntava al **commissario** e, fra decine di commissariamenti

utili soltanto ad aumentare gli stipendi dei nominati, l'intervento sul calcio aveva un fondamento sostanziale, se non formale. Peccato che il Coni, al quale spetta di chiedere il provvedimento, sia guidato da **Luciano Buonfiglio**, nato come Abete nel 1950 e avatar di Malagò eletto lo scorso giugno.

Il tentativo di mettere in piedi un decreto legge con commissario annesso, redatto dal senatore di Fdi **Paolo Marcheschi**, fiorentino ed ex calciatore nelle giovanili della Viola, si è arenato sia sulla tempistica, sia sulle attuali difficoltà fra il governo e il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, ex portiere amatoriale, dopo la vicenda della grazia a Nicole Minetti. Prima di firmare sulla fiducia ne passerà di tempo, anche perché l'ipotesi Marcheschi difficilmente si sarebbe qualificata contro un ricorso ai tribunali amministrativi, dove da sempre la Federcalcio pesca per i suoi incarichi.

Il più delicato di tutti è stato affidato al consigliere di Stato **Giuseppe Chinè** che guida la Procura federale. Un anno fa di questi tempi, Chinè doveva occuparsi dello scandalo dei falsi crediti di imposta ceduti ad alcuni club professionistici da un gruppo di faccendieri.

Dopo una stagione 2025-2026 passata a distribuire penalizzazioni per inadempienze nei pagamenti di stipendi, tasse e contributi soprattutto nella disastrosa **Lega Pro**, l'ex serie C, Chinè deve gestire la questione arbitrale. I presunti favoritismi e le manovre nella sala Var sono alla base di un processo penale per frode sportiva della magistratura milanese che la Procura Figc aveva archiviato. La nuova indagine federale, a questo punto, procederà soprattutto in base agli elementi raccolti dalla polizia giudiziaria e dai primi interrogatori.

Al di là delle bussate in sala Var, l'**associazione italiana arbitri (Aia)**, che

partecipa all'elezione del presidente federale con un pacchetto di voti del 10 per cento, è in crisi da tempo. Pochi giorni fa, il presidente **Antonio Zappi** si è visto confermare la squalifica a tredici mesi per pressioni indebite sui vertici dei direttori di gara in serie C e in serie D. «La giustizia non è di questo mondo», ha commentato Zappi a mezza strada fra il Vangelo e il marchese del Grillo, nel momento di lasciare una poltrona che potrebbe essere affidata pro tempore al vicepresidente oppure allo stesso Gravina, tuttora in carica per l'ordinaria amministrazione. Di ordinario, in effetti, c'è poco. L'Aia è una creatura giuridica bizzarra. È un'associazione presso la Figc che la finanzia con la partecipazione di un ente del tutto privato come la Lega di serie A. Al ministero dello sport non risulta chiaro quale sia la situazione contabile dell'Aia perché il suo bilancio è inglobato nei conti generali della Figc.

Le spese arbitrali valutate intorno ai 50 milioni di euro annui sono di fatto sottratte alla vigilanza della nuova autorità di controllo finanziario nominata dal governo in sostituzione di una struttura interna alla Figc (Covisoc). Per questo motivo **Massimiliano Atelli**, che guida l'autorità, vorrebbe allargare i controlli anche alla classe arbitrale, oltre che ai club. Non sarà facile perché il calcio, in nome dell'autonomia dello sport dalla politica, ha già preso male la fine della Covisoc.

Proprio sull'autonomia Malagò si gioca gran parte della sua candidatura, già appoggiata dalla serie A, dagli allenatori e dai calciatori, con una trattativa in corso per assicurarsi il sostegno della Lega Pro mentre la serie B è guidata da un fedelissimo di Abodi, **Paolo Bedin**. Il Malagò autonomo è l'altra faccia del Malagò presidente della Fondazione Milano-Cortina, che dipende dai fondi governativi per ripianare un buco di bilancio stimato intorno ai 300 milioni di euro. Il presidente onorario del circolo Canottieri Aniene sa che la partita

olimpica è un classico simul stabunt simul cadent. In altre parole, il governo è dentro fino al collo nell'ennesima vicenda di extracosti e, piaccia o no, deve dialogare con Malagò-Fondazione e, in caso di vittoria il 22 giugno, con Malagò-Figc in vista degli Europei 2032.

In questo gioco di incastri si dovrebbe trovare il tempo di organizzare una riforma che aiuti il calcio a tornare competitivo sul piano internazionale. Le premesse non sono delle migliori. Finora la formula magica è **più aiuti di Stato e più scommesse**. Sul primo fronte, i margini sono strettissimi, forse impraticabili in un contesto di conti pubblici prossimo alla tempesta perfetta, fra shock petrolifero, fine del Pnrr e crescita rallentata. Quanto alle scommesse, hanno mostrato di essere nocive sia per la salute dei ludopatici sia per i calciatori che di recente, anche al massimo livello del professionismo, hanno subito processi e squalifiche.

Il punto decisivo della riforma è un altro. Va capito se il nuovo presidente della Figc vorrà operare sulla struttura federale con un manovra che, a questo punto, non può che essere di cambiamento radicale. Organizzare l'ennesimo giro di ammuina borbonica che lasci le chiavi del potere a chi lo esercita da decenni con qualche semplice spostamento sullo scacchiere, garantirà l'ennesimo trionfo ai gattopardi del pallone, impermeabili a ogni critica e rapidi a scaricare il barile. I segnali sono poco rassicuranti. Su segnalazione del prossimo presidente della Figc Gravina potrebbe restare vicepresidente dell'**Uefa**, la federazione continentale. È un incarico senza deleghe ma sono pur sempre **250 mila euro l'anno**. All'ex portiere dilettante che abita al Quirinale ne spettano 239 mila. Ma si è ridotto gli emolumenti a 179 mila l'anno. E il secondo mandato neppure lo voleva.

Successo a Casali del Manco per la Festa del Pattinaggio

*Grande partecipazione alla tappa regionale **Uisp**: sport, comunità e giovani protagonisti al Palazzetto di Casole Bruzio*

Casali del Manco - Grande partecipazione e entusiasmo hanno caratterizzato la “Grande Festa del Pattinaggio”, tappa regionale **Uisp** ospitata a Casali del Manco. L’evento, svoltosi domenica 3 maggio presso il Palazzetto dello **Sport** di Casole Bruzio, ha registrato un’ampia presenza di atleti, famiglie e appassionati, confermando il valore dello sport come occasione di aggregazione e crescita sociale.

A esprimere soddisfazione è l’Amministrazione comunale, che sottolinea il successo dell’iniziativa organizzata in collaborazione con l’ASD Casali Skating e il circuito **Uisp – Sportpertutti**. La manifestazione ha rappresentato un momento significativo per il territorio, capace di coniugare competizione sportiva e partecipazione collettiva.

Alla giornata hanno preso parte il vicesindaco Arsenia De Donato e gli assessori Gianluca Ferraro e Michele Rizzuti, presenti anche alla cerimonia di premiazione degli atleti.

L’Amministrazione ha infine rivolto un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell’evento – organizzatori, volontari, tecnici e famiglie – evidenziando l’importanza di iniziative che promuovono la partecipazione

attiva della comunità e incentivano stili di vita sani.



Il comitato Uisp di Grosseto e dallo Sci Club Lo Scoiattolo organizzano una escursione sul Monte Labbro

Un'escursione guidata al Monte Labbro organizzata dal comitato Uisp di Grosseto e dallo Sci Club Lo Scoiattolo è in programma sabato 17 maggio. Il percorso di 10 chilometri presenta una difficoltà media con un dislivello positivo di 360 metri e prevede la visita ai resti della comunità Giurisdavidica, alla Torre di Davide Lazzaretti e l'attraversamento del Parco Faunistico.

Il primo ritrovo è fissato a Grosseto in piazzale Cambogia alle ore 8.30, mentre il secondo è previsto alle 9.40 presso il parcheggio del parco faunistico, con rientro nel tardo pomeriggio. I partecipanti devono obbligatoriamente presentare il certificato medico sportivo non agonistico e dotarsi di scarpe da trekking, abbigliamento adeguato al meteo e pranzo al sacco.



Grazie allo sport non siamo più "topi da biblioteca". Coppa Uisp a Catania. Parla Sergio

Vinciprova

Notai e magistrati, medici e giornalisti, veterinari e avvocati uniti da una stessa passione: il calcio. Proprio così, il pallone unisce più degli ordini professionali: vedere per credere, è successo nella Coppa UISP 2025/2026, storica competizione catanese organizzata dall'Uisp – **già nota come "Campionato delle Professioni"** – che da 32 anni coinvolge numerose realtà dilettantistiche espressione degli ordini professionali della provincia etnea.

A trionfare è stata la squadra dei notai: un gruppo eterogeneo, composto da professionisti-giocatori di **età compresa tra i 25 e gli oltre 60 anni**, che in questa stagione ha raggiunto per la prima volta il successo finale. La vittoria è maturata nella serata di **giovedì 30 aprile** presso il campo comunale "**Francesco Russo di Viagrande, Catania**, al termine di una finale corretta e combattuta, vinta dai **Notai dell'asd Sigillum**, presieduta dall'avv. Massimo Bongiovanni con il punteggio di 3-1 contro **Calcio Veterinari Catania**, presieduta dal dottor Antonio Seminara.

"La partita è stata giocata con un'alta intensità di agonismo e con altrettanta grande correttezza e senso sportivo, all'insegna dei valori dello sport Uisp – racconta **Sergio Vinciprova, presidente regionale Uisp Sicilia** – Cosa importante, che si connota con la nostra visione di sport, è stato l'aspetto relazionale e conviviale, il c.d. **terzo tempo**, dove a fine gara le due squadre, assieme a tutti coloro che hanno partecipato dalla tribuna con il loro caloroso tifo a sostegno della propria squadra, hanno fatto diventare una festa un incontro calcistico".

Anche i numeri danno ragione alla formula della manifestazione: 60 partite disputate da ottobre dello scorso anno e circa quattrocento giocatori partecipanti. La manifestazione si conferma anno dopo anno **un importante momento di aggregazione**, capace di coinvolgere un numero crescente di professionisti e giovani laureati. In uno spirito di lealtà, correttezza e sana competizione.

"La nostra manifestazione, al di là dei risultati e dell'aspetto agonistico, ha il merito di **trasmettere all'intera cittadina un'atmosfera di serenità** e aria di festa, diventata realtà al termine della manifestazione e per un attimo ho visto realizzarsi il sogno dell'*altro* calcio per cui lavoro da tanti anni con l'Uisp – prosegue ergio Vinciprova – Questa manifestazione nasce a **metà degli anni '90** con l'intento di far praticare sport agli appartenenti agli Ordini professionali della provincia di Catania che ancora ne avevano la voglia. In particolare mi ritorna alla mente una frase di un giovane notaio, ancora oggi in campo, il quale mi ringraziava per aver organizzato una attività sportiva che era riuscita a tirare fuori dagli studi i notai considerati **topi di biblioteca**".

Nel corso degli anni molte sono state le iniziative di solidarietà legate al torneo, ma quella che ritengo più aderente ai **principi di solidarietà della Uisp** è stata la consegna all'IBISCUS del Policlinico Universitario di Catania di quasi 10 milioni di vecchie lire -frutto di ammende disciplinari e di utile dalle iscrizioni- **per la ricerca dei tumori nei bambini.**

“Un ringraziamento particolare – conclude Vinciprova – desidero rivolgere al dottor **Ignazio Fonzo, presidente della squadra dei Magistrati di Catania**, affiliata all'Uisp, che proprio in questi giorni ha vinto anche la dodicesima edizione del Torneo Nazionale ANM di calcio a 8. Infine un ringraziamento va agli arbitri Uisp del Comitato di Catania, sempre molto attenti nel garantire un corretto svolgimento delle partite”.

LA NAZIONE

PRATO

Prato per la Vita 2026 fa tappa al Poggetto

Terza tappa al Parco della Piana, nel verde del Poggetto di Poggio a Caiano

Prato, 11 maggio 2026 – Prosegue con ottimi riscontri di partecipazione “Prato per la Vita 2026”, il circuito podistico serale itinerante organizzato in collaborazione con le società del territorio sotto l'egida del **Comitato Uisp di Prato**. La terza tappa sarà curata dalla Asd Podistica Medicea e si svolgerà giovedì presso il suggestivo scenario del Parco della Piana, al Poggetto di Poggio a Caiano, con ritrovo fissato alle ore 19.00 in Via Regina Margherita, tra il Ponte Manetti e l'ingresso principale del Bargo.

- **La tappa di Santa Lucia**
- **La tappa di San Giorgio a Colonica**

La partenza sarà libera dalle 19.15 alle 20 con due proposte aperte a tutti: un percorso di circa 8/9 chilometri ed una mini camminata di 4/5 chilometri, formula che negli anni ha raccolto un crescente consenso coinvolgendo podisti, camminatori e tante famiglie desiderose di vivere una serata di sport e socialità immersi nel verde della piana medicea. “Prato per la Vita” conferma così il proprio spirito: unire attività motoria, aggregazione e solidarietà attraverso dodici appuntamenti serali che accompagneranno il territorio fino al 18 giugno, come previsto dal calendario **Uisp**.

L'iscrizione sarà di soli 2 euro e l'incasso, detratte le spese organizzative, verrà devoluto a realtà impegnate concretamente nel sociale: la San Vincenzo de' Paoli, la KEPS attiva

nei servizi socio-educativi per le disabilità, oltre ad un contributo destinato all'UNICEF. Il circuito proseguirà poi il 14 maggio con la quarta tappa organizzata dal GS Le Lumache presso la pizzeria Black Out di Iolo, mantenendo le stesse modalità organizzative che stanno caratterizzando questa partecipata manifestazione itinerante. Per informazioni è possibile contattare il settore Atletica Leggera UISP Prato al numero 0574 691133. Il servizio fotografico sarà curato dalla [ETS Regalami un sorriso](#).



Il mare di Talamone è stato lo scenario di un suggestivo incontro tra memoria storica e passione sportiva in occasione del Raduno dei Mille

L'iniziativa, nata dalla collaborazione tra Uisp Acquaviva e l'associazione Terramare, ha visto più di 20 partecipanti provenienti da diverse zone della Toscana e dal Lazio darsi appuntamento presso la spiaggia della Puntata per una pagaiata collettiva. Maurizio Zaccherotti, presidente di Terramare e coordinatore nazionale Uisp Acquaviva, ha commentato con entusiasmo la riuscita della giornata dichiarando: "Siamo qui per rievocare l'arrivo di Garibaldi a Talamone che in realtà arrivò il 7 maggio, ma il 9 maggio cadeva di sabato ed era un ottimo momento per organizzare il secondo raduno dei mille".

L'evento ha trasformato il tratto di costa maremmana in un teatro di aggregazione sociale e sport sostenibile, portando kayakisti e amanti del sup a solcare le acque del Parco Regionale della Maremma fino alla caletta di Punta del Corvo. Lo stesso Zaccherotti ha sottolineato la varietà e la provenienza del gruppo spiegando che "ci sono tanti pagaiatori venuti anche da altre parti da Toscana e dal Lazio, più di 20 tra kayak e sup". La manifestazione ha permesso di valorizzare il territorio attraverso una pratica sportiva dolce, accogliendo delegazioni arrivate da Firenze e da Santa Marinella in uno scenario definito dal coordinatore come "stupendo e meraviglioso".

La presenza di figure esperte come l'istruttore Massimo Contri ha garantito lo svolgimento dell'iniziativa in piena sicurezza, permettendo anche ai meno esperti di riscoprire il legame profondo con l'ambiente marino. Il successo di questa edizione conferma la validità di un modello che punta alla valorizzazione della Maremma attraverso attività a basso impatto ambientale. La giornata si è conclusa con la soddisfazione dei partecipanti, lanciando il Raduno dei Mille come un appuntamento capace di unire il benessere fisico alla riscoperta delle radici storiche locali in un clima di condivisione e festa.



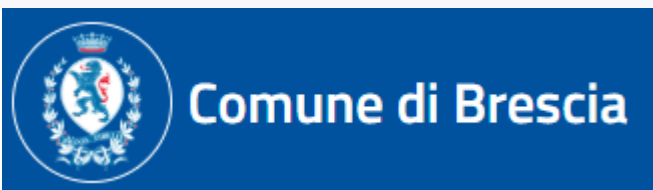
San Felice Circeo (LT) – 7^a Circeo Run: vincono Carraroli e Mannini

10 maggio San Felice Circeo (LT) – Perfettamente riuscita a San Felice Circeo la settima edizione della "Circeo Run", nuova tappa del Grande Slam UISP "Natalino Nocera" dalla Nuova Podistica Latina con il supporto degli "Amici della Circeo Run" e in collaborazione con il Comune, la Polizia Locale e la Protezione Civile. L'appuntamento, abbinato al "Trofeo Christian Rotta", ha fatto superare la soglia dei 500 partecipanti tra gara podistica, Mini Circeo Run e Camminata/Nordic Walking. L'organizzazione coordinata da Gianluca Bonavigo ha lanciato una serie di novità: la sessione di yoga sulla spiaggia prima dello start, l'allenamento "Street Workout" con la musica in cuffia e l'estrazione dei premi di "Decimo Km" riservata agli atleti non riusciti a piazzarsi tra i primi cinque di categoria. Il tutto è stato introdotto dagli applauditissimi campioncini della Mini Circeo Run, premiati al pari degli atleti più grandi con degli spettacolari manufatti realizzati dai ragazzi dell'associazione "Il Girasole". Alla stessa associazione diretta da Patrizia Di Benedetto è andato il ricavato delle iscrizioni della partecipatissima camminata.

Su un percorso ridotto di circa un chilometro per esigenze logistiche si è imposto il "solito" Gabriele Carraroli con un tempo 29'25". Subito a ridosso del portacolori del Centro Fitness Montello sono arrivati Michele Prova del Saroli Club (29'35") e Pasquale Rutigliano dell'Atletica Pro Canosa (29'58"). Tra le donne, in una giornata dedicata alle Mamme che ha visto tutte le premiate omaggiate con l'Azalea della Ricerca dell'Airc, ha trionfato Francesca Mannini dell'Atletica Eea Circeo con un tempo di 36'49", davanti a Antonella D'Aversa della Castro Running (37'14") e ad Anna Cozzolino del Centro Fitness Montello (39'17"). Quest'ultima società si è imposta per numero di finisher davanti a Running Evolution, Sabaudia Athletic Club, Running Club Latina e Atletica Latina.

Un momento particolarmente commovente nelle premiazioni ha riguardato il riconoscimento previsto per l'atleta più giovane al traguardo, il classe 2008 Francesco Gatto. A lui è andato infatti il premio intitolato ad Emanuele Molena, indimenticata anima della manifestazione venuta prematuramente a mancare. Per testimoniare e confermare la vicinanza del Comune di San Felice Circeo alla manifestazione hanno partecipato alla cerimonia il delegato allo Sport Felice Capponi e la consigliera Rita Rossetto. Per l'UISP è stata l'ennesima, riuscitissima giornata di sport che

precede altri eventi da non perdere: domenica prossima appuntamento con il Bicincittà a Latina, una settimana dopo la Maratonina Azzurra con l'Aeronautica Militare protagonista.



Strabrescia 2026

39esima edizione

Cos'è

Domenica 18 maggio alle 9, con apertura dei cancelli dalle 7.30, dal Polivalente di via Collebeato 12, che sarà anche il punto di arrivo della manifestazione, parte la 39esima edizione della "Strabrescia" la più vecchia corsa-camminata cittadina, organizzata dal **Comitato Territoriale Uisp di Brescia**, da sempre vicino al Gruppo Podisti Urago Mella, storico promotore della manifestazione, in collaborazione con il "Centro Bresciano Down".

La tradizionale manifestazione podistica prevede tre percorsi, da 7, 14 e 19.5 KM che si sviluppano per le vie della città attraversando il centro storico e i più belli e panoramici tra i quali il giardino botanico della "Montagnola", la strada del Soccorso e il Castello.

Viene mantenuto l'aspetto sociale dell'iniziativa che la caratterizza. Anche quest'anno la raccolta fondi verrà devoluta al centro Bresciano down.

Quota iscrizione 10 euro.

[Informazioni e iscrizioni](#)